

# ROAD TO RUIN

# FOLIOLOGY

NUMERO 97  
SETTEMBRE  
OTTOBRE

QUI DENTRO:

- BIRDHOUSE - FOLLI DI DIO - ROIR
- THE STRIKE - WELLS FARGO -
- MARSHMALLOW OVERCOAT
- KAMPEC DOLORES
- MOUSE & THE TRAPS

# ROAD TO RUIN



\*\*\*\*\*

DIRETTORE RESPONSABILE  
MARCO SIGISMONDI

\*\*\*\*\*

COORDINATORE DI REDAZIONE  
MAURO MISSANA

\*\*\*\*\*

## REDAZIONE

PUNK DARK, GIGI GUERRIERI, MARIALUISA  
ROSSI, STEFANO VETTORETTI, ALBERTO  
MILANI, ANDREA TINTI, PAOLO FORTI

\*\*\*\*\*

## COLLABORATORI

ITALIA: AGOSTINO RIZZOLO, MARCO  
DENTI, MICHELE ANELLI, GIUSEPPE  
SPENNATI, EMANUELA VIGNA, RADIO  
COOPERATIVA STUDIO, LUCA RE, CLAUDIO  
ARDUINI, GIORGIO BARTOLOMEI, FABIO  
CASAGRANDE

YUGOSLAVIA: BORIS UNDELIJA, DARIO  
ADAMIC, MATJAZ MRAK

SPAGNA: PABLO HERRANZ, ANGEL MAETZU  
COSO

MESSICO: EDUARDO HERNANDEZ

INGHILTERRA: ALESSANDRO MAGNOTTA

U.S.A.: FRED MILLS, ACE BACKWORDS

UNGHERIA: RUDOLF RADNAI

\*\*\*\*\*

ANCORA UNA RACCOMANDAZIONE A TUTTI  
COLORO I QUALI RITENGONO DI POTER  
SCRIVERE QUALCOSA: MANDATECI QUALCOSA  
DI VOSTRO, SIANO INTERVISTE, RECENSIO  
NI O ALTRO E NOI, COMPATIBILMENTE  
CON LO SPAZIO CERCHEREMO DI PUBBLICAR  
LO. IN OGNI CASO CONTATTATECI  
PRIMA ALLO 0432/800345 ORE SERALI  
DOPO LE 20.30 E CHIEDETE DI MAURO

\*\*\*\*\*

DISTRIBUZIONE E ABBONAMENTI: ROAD  
TO RUIN - C/O MARCO SIGISMONDI  
Via Roma, 44 - 64037 CERMIGNANO  
(TERAMO) Tel. 0861/66446

# FINCHE' CI SIAMO C'E SPERANZA!

Vi avevamo promesso un altro numero ricco di informazioni e interviste. Confidiamo di esserci riusciti anche stavolta, dato il numero di interviste e contatti ivi contenuti.

E' ovvio che siamo una fanzine, quindi è inutile pretendere dei miracoli da parte nostra, in ogni caso stiamo cercando di atture anche degli altri piccoli miglioramenti nei numeri futuri, per renderli un tantino più appetibili. Dovete però comprendere che ci è costato sudore e soldi, perché nulla ci viene regalato e poi i miglioramenti sono stati davvero tanti. E' migliorata innanzitutto la grafica, che prima si rivelava spartana. Questo per favorire la lettura degli articoli e delle interviste, che

prima, pur essendo palesemente interessanti, risultavano ostici nella lettura. Dovremo quasi sicuramente aumentare il prezzo degli abbonamenti, che non ci consente la copertura delle spese, come previsto, questo perché, da qualche numero, sono aumentate le pagine e, di conseguenza, anche il materiale contenuto. Siamo riusciti a fare questo grazie ai collaboratori, che ora sono numerosi, anche se non proprio puntuali nell'invio del loro materiale, che comunque si rivela sempre molto interessante. Sono loro i fautori di questa Associazione di idee tra fanzines, che si spera che possa comunque continuare anche in futuro. Le possibilità di sopravvivenza di tante fanzine sono minime, una più forte, con validi contenuti, come valida alternativa alle riviste di regime (non diteci che Velvet, Buscadero, Mucchio e Rockerilla, per non parlare delle altre...), che, validi motivi o meno, aiutano molto poco le bands emergenti e men che meno quelle italiane. In questa ottica va visto anche il Meeting delle Indies a Firenze (vedere all'interno), che sicuramente non ci riserverà alcuna sorpresa positiva. Saremo pessimisti, ma non è che ci siano alternative, al di là della passione (finché dura!), per quelli che, come noi, scelgono di costruire qualcosa di diverso dalla massa. Tante volte non sappiamo se considerarci degli stupidi idealisti oppure parte di questo processo di rinnovamento all'interno della situazione musicale italiana. Nel frattempo buona lettura a tutti voi che ci seguite attentamente.

\*\*\*\*\*

REDAZIONE: TOMMY/I.F.D.M.C. - C/O MAURO  
MISSANA - Via Umberto I, 146 - 33034 FAGAGNA  
(UDINE)

IN COPERTINA: MARKO

SQR. (IDRI)

SLOVENIJA

LIVE  
IN  
ITALY



live in italy

Ecco alcuni degli artisti in tournée in questi mesi, in concerti assolutamente da vedere:

DOUG-BOYS

7 ottobre - Balsega di Piné (Trento) "Joy"

8 ottobre - FERRARA - Sala Boldini

HAVANA 3am (con Paul Simonon)

13 ottobre - Bassano Del Grappa (Vicenza)

14 ottobre - Malnate (Varese)

YARD TRAUMA

20 ottobre - Mezzago (Milano) - "Bloom"

21 ottobre - Balsega di Piné (Trento) "Joy"

AMERICAN MUSIC CLUB

26 ottobre - Mezzago (Milano) - "Bloom"

COSMIC PSYCOS

24 ottobre - CATANIA - "Macumba"

27 ottobre - Meolo (Venezia) - "Mithos"

28 ottobre - Malnate (Varese) - Teatro Tenda

\*\*\*\*\*

Sono inoltre previsti concerti dei: NIRVAN e TAD (dal 26 al 28 novembre), VOLCANO SONS & ROGER MILLER (7 dicembre), WHITE ZOMBIE (U.S.A. - dal 3 al 6 gennaio 1990), METEORS (gennaio 1990), come pure i SCREAMING STREES, SOUNDGARDEN e SOUL ASYLUM, che dovrebbero arrivare durante la prossima annata.

PER INFORMAZIONI RIGUARDO QUESTI CONCERTI TELEFONARE ALLA SUBWAY PRODUCTIONS - Tel. 06/6931066

FAITECI SAPERE ANCHE VOI LE DATE DEI VOSTRI CONCERTI - POSSIBILMENTE CON DUE MESI DI ANTICIPO SULL'EFFETTUAZIONE. O.K.?

DEMETRIO STRATOS: 1979 - 1989  
DIECI ANNI PIENI DI RIMPIANTI



Vi ricordate di lui? Credo di sì, perché personaggi come Demetrio Stratos non escono dal limbo tutti i giorni. Qui a Fagagna lo ricordiamo tutti con immutato rispetto, come si conviene ai grandi personaggi e abbiamo intitolato in maniera simbolica una via a suo nome (legalmente di certo non si può fare). Borsa in pace Demetrio!  
\*\*\*\*\*



C/O VITTORIO AMODIO - CASELLA POSTALE 2775  
74100 TARANTO 3

\*\*\*\*\*

IN COPERTINA MARKO DEI S.O.R., UN GRUPPO DI IDRIJA (SLOVENIJA) SCIOLTOSI LO SCORSO ANNO E ORA RIFORMATOSI SOTTO IL NOME DI HAVE A NICE. ESISTE UN DEMO DELLA FORMAZIONE, CHE POTETE RICHIEDERE A: MATJAZ MRAK - 1° Maj 7 - 65280 IDRIJA - SLOVENIJA - YUGOSLAVIA - Nostro quasi affezionato collaboratore. Il tape costa 5000 lire comprese le spese di spedizione.

\*\*\*\*\*

CERCHIAMO DISTRIBUTORI PER ROAD TO RUIN PER LE CONDIZIONI SCRIVERE A: MARCO SIGISMONDI VIA ROMA, 44 - 66044 CERMIGNANO (TERAMO) E' importante che la nostra fanzine venga diffusa nella migliore delle maniere, quindi fatevi vivi per poter fare qualcosa di nuovo assieme

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

**DAL VIVO A LONDRA - IL NOSTRO-CORRISPONDENTE RACCONTA LE SUE IMPRESSIONI SUI NEW MODEL ARMY**

A Cura di Alessandro Magnotta

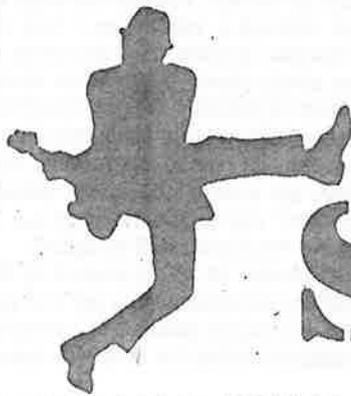


Mi sono visto un sacco di concerti da quando vivo a Londra, ma quello più bello è stato senz'altro quello dei The New Model Army al Town & Country Club di Kentishtown. Era la prima volta che li vedevo: potenti, grandi, sono il ritmo martellante, amio avviso, la colonna sonora di questa Londra. Canzoni come: "The Hunt", "No Rest For The Wicked One", "The 51st State Of America", oppure "Don't Ask Any Stupid Questions", dall'ultimo LP, rappresentano lo stare con i piedi per terra con energia e il combattere contro la realtà politica che ci opprime. Naturalmente tutto ciò è anti Margaret Thatcher. Durante il concerto i supporters si sono scatenati in una danza tribale a torso nudo, creando castelli e torri umane in un tutt'uno veramente scatenante. Il concerto era stato aperto dai The Fuse, musica martellante, in ogni caso davvero bravi. E' stato dopo che l'invasione di supporter dei New Model Army ha creato una specie di danza di guerra che il concerto ha preso una via molto interessante ed eccitante. Da "Heroes" ecco alcuni stralci: "We Don't Want To Be Like You/ Don't want to live like you/ Learn by our own mistakes, Thank You/ Forcing Time And Pushing Trough... Chorus: You are not our heroes anymore/ You are not my mother/ You are not my father...". Confesso che in alcuni momenti del concerto ero così stanco a causa delle fatiche del lavoro che quasi sonnacchiavo, ma quando partivano con canzoni martellanti e tribali i miei

occhi diventavano rosso fuoco! La formazione a tre dei New Model Army era arricchita da un chitarrista solista e un violinista. Le dissonanze create dal bassista, il drummin' potente, esplosivo e tribale del batterista, la voce al laser del cantante (tagliava l'aria sopra la mia testa come il burro) erano delle costanti nel concerto, mentre la chitarra aiutava il resto a sollevare la musica come un proiettile e spararlo a velocità impressionanti. Non c'è stato riposo durante il concerto, se non in alcuni momenti brevissimi, ma sempre intrisi di densa inquietudine. "Look Out Of Your Windows, watch the skies, read all the instructions with bright blue eyes/ We're wasps, proud american sons/ We know how to clean our teeth and how to strip down a gun/ We're the 51st State of America..." Questo ci dicono in "51st State. Oppure perché non cedere davanti a "Poison Street": "We were singing in the rain, like we invented singing/ There's a light in the sky/ From a million street lights and we danced all the steps/ From all those old time movies, Rolling clown the hill with laughing hearts/ In thason street we'll laugh out load till the shadows go melt away/ And I love you now like I love you/ Always ever kissing in the dark like a couple of kids/ You gave me life/ You gave me light and thunder like a blind man sees/ For the very first time in the poison street we'll go crasting trough the walls that history made for us/ In POison Street we'll spring the traps and race away/ chorus: So just a kick for this dark damned city for ours and a kiss, yeah, a kiss for you/ And just a drink/ A toast to the days to come/ Now Poison Street won't break us any more.../ We were singing in the rain like we wrote that song/ There's a light in the sky/ From the street lights all around/ You gave me life/ You gave me light and thunder like a man makes fire/ For the very first time in Poison Street...". So che posso aver detto delle cose scontate riguardo i New Model Army, ma, in ogni caso, queste sono le mie emozioni, trascritte, anzi tradotte, in queste interferenze grafiche.... Vi posso soltanto dire che la musica può soltanto fugare ulteriori dubbi su questo grande gruppo. E' tutto dal vostro indaffaratissimo corrispondente a Londra.

CON AMICIZIA,

ALESSANDRO MAGNOTTA



# THE STRIKE

DI PAOLO FORTI

**THE STRIKE**, uno dei migliori gruppi operanti sulla penisola.

«Ah sì...ma chi sono?», si staranno chiedendo molti di voi.

Penso che per la risposta a questo interrogativo sia più giusto lasciare la parola al gruppo stesso in quanto nessuno meglio di loro può presentarsi. Ma c'è anche un altro motivo. Presentandoli non sarei obiettivo, e forse lo si è potuto intuire dall'enfasi iniziale. Confesso spudoratamente che con il presente articolo voglio far loro pubblicità, in modo da farli conoscere al maggior numero di persone possibile e come ogni pubblicità che si rispetti, anche questa ha uno slogan: **"THE STRIKE, NON LASCIARE CHE IL FUTURO TI PASSI ACCANTO"** (*Michele, te l'avevo promesso*).

A scanso di equivoci vorrei precisare che questa pubblicità è senza alcun scopo di lucro: deriva dall'amicizia che mi lega a questi ragazzi che da parte loro si sono dovuti produrre un 45 ed ora stanno cercando un produttore per l'album che avrebbero già pronto (se avessi i mezzi lo produrrei io, e allora avreste ragione di dubitare del disinteresse sbandierato precedentemente); ma lasciamo spazio alla cronaca.

## L'EVOLUZIONE DELLA SPECIE

*The Strike* nascono nell'ottobre 1986 con la seguente formazione: Antonio Dondi (voce), Marco Bianchi (chitarra), Paolo Carassini (basso), Luca Melotti (hammond/pianoforte), Michele Gardini (batteria). Denominatore comune era il non limitarsi ad un solo genere, ma spaziare in quelle aree musicali che fossero soprattutto simbolo delle radici etniche di un popolo. Tutto questo per rispettare i diversi gusti musicali dei vari membri della band: un punto di riferimento comune ed inammovibile erano (e sono) i CLASH, che fungono tuttora da anello di congiunzione tra di noi.

Il passare dei mesi ci portò ad una evoluzione verso ritmi

"neri" e ad approfondire studi sul Blues, Rhythm'n'blues, Calipso, Reggae, Ska, Jazz, che, in fondo, sono le passioni comuni di tutti noi nonostante siano viste e filtrate sotto ottiche diverse. In questo periodo di sperimentazione emerse, con straordinaria spontaneità, l'inclinazione ad usare nella parte ritmica soluzioni caraibico-ska, mentre per composizioni ed arrangiamenti risultavano immediatamente scelte più vicine al R'n'B dovute probabilmente all'inclinazione jazz-blues di Luca e alla voce "sporca e acida" nel suo urlare melanconico. Prendeva corpo un sound che univa caratteristiche caraibiche e giamaicane a classiche tradizioni americane di New Orleans senza però trascurare fenomeni posteriori quali il Punk, soprattutto per il presentarsi duro e grintoso.

Comunque, mancava ancora qualcosa per completare e definire il sound che intendevamo: una sezione fiati! Ed ecco Gino Dondi (sax tenore), Amanzio Bergamini (trombone), Stefano Caleffi (tromba), Maurizio Tassinari (sax contralto).

Teniamo a precisare che nella band non esiste un leader assoluto. Per scrivere un brano usiamo come base un giro che può essere di basso, chitarra o tastiera al quale, poi, si lavora assieme, tutti nove, in modo che al termine della composizione quella canzone possieda qualcosa di tutti i membri del gruppo.

Questo sistema di lavoro che può sembrare caotico - ed in effetti non è certamente il più celere e razionale - ci permette di confrontare le molteplici opinioni e soluzioni, di accrescere l'interesse di tutti alle composizioni, di ripararci dalla pericolosa sudditanza che può avere un solo membro della band di *culto* e di non cadere tanto facilmente nel *cliché*, comune purtroppo a tanti gruppi italiani, di fotocopia della formazione più amata.

Con questo non vogliamo fare alcuna polemica: concordiamo con quanti dicono che creare qualcosa di veramente nuovo è difficile se non impossibile, l'importante non può essere tacciato di scarsa inventiva chi abbraccia generi che stanno alla base della musica odierna, ma copiare pedissequamente l'interpretazione e il modo di comporre ci sembra francamente superficiale.

## RAPPORTI UMANI È FORME DI COMUNICAZIONE

Alle nostre proposte il pubblico (un seguito vario con in prima linea *skinheads* e *mods*) ha reagito con entusiasmo anche se a volte capita di suonare in posti sbagliati, con pubblico "sbagliato" (è sbadato) e dove non è stata fatta un'adeguata azione pubblicitaria. Una buona propaganda può giovare molto ai gruppi e anche al pubblico stesso; si dovrebbe tendere ad un'informazione seria, purtroppo in Italia, in questo campo siamo ancora all'età della pietra.

Dalle scarse notizie in nostro possesso, nel nostro Paese sono solo 5 le bands che interpretano musica ska, disperse fra Bari, Roma, Ferrara, Trieste, Milano (e, cosa bellissima, sembra che lo interpretino tutte in modo differente e personale), è evidente che chi ama questo genere, se viene informato, accorra al concerto come è successo a noi a Bologna, dove erano presenti moltissimi skins e amanti del genere informati da un articolo sul giornale, purtroppo questo non accade spesso.

Ritornando alla nostra evoluzione, si era iniziato cantando in inglese soprattutto perchè facilita la composizione del testo ed è meno complesso da adattare alla musica, ma dobbiamo riconoscere che impediva notevolmente la comunicazione con chi ci ascoltava. Inoltre ci ha amareggiato il fatto che alcuni dei nostri fans ripetevano delle oscenità. Questo a sottolineare come in Italia il testo, nel giro di 10/15 anni, abbia perso importanza a dispetto dello "scheletro" di una canzone e di ciò imputiamo l'esterofilia dilagante che ha colpito molti giovani.

La scena italiana esiste ed è buona, ma il pubblico (perlomeno

certe frange di esso) e soprattutto le strutture non sono ancora mature per recepire adeguatamente i vari gruppi. Da qui la scelta, quasi come in una crociata a difendere il ruolo e l'importanza del testo, di cantare in italiano. Pensare che negli anni '60 i gruppi stranieri erano costretti a modificare i loro testi se volevano vendere sul mercato italiano. Noi pensiamo che tutto debba ritornare come allora (dove gruppi come *Rokes* ed *Equipe 84* proponevano cover in italiano), solo così le giovani bands italiane possono riproporre alle proprie generazioni un suono diverso e alternativo creando una vera scena italiana. Scrivere in italiano comporta fatica, ciò dovuto alla scarsa abitudine di ascoltare canzoni "in lingua" ma soprattutto perchè è molto più facile scrivere porcherie incomprensibili in inglese.

Noi abbiamo trovato un valido aiuto in G. Felloni (grazieeeeelll) che collabora attivamente con noi e ci sta aiutando anche in concerto, viste le recenti partenze di 3 membri del gruppo per assolvere gli obblighi militari (e in questo caso non ringraziamo il Ministro).

Di solito sono storie dalle quali trapelano denunce contro fatti e misfatti e contro le numerose ingiustizie sociali locali ed internazionali (eroina, prostituzione, irrigidimento dei sentimenti...), ma non disprezziamo le "avventure di cuore" che, nel nostro caso vedono coinvolti perlopiù i sedicenni.

La questione 45" (interamente autoprodotta) è un po' delicata, ovvero: sicuramente è stata un'esperienza positiva per aver lavorato in uno studio di registrazione dove siamo venuti in contatto con gente altamente competente che ci ha aiutato molto, ma ci siamo pentiti della "confezione" forse un po' troppo frettolosa.

In ogni caso come biglietto da visita ha funzionato, tanto che ci ha fatto qualificare per le semifinali di INDIPENDENTI, dove siamo arrivati quinti. Questa manifestazione ci sembra una delle poche realtà su cui un gruppo in Italia può contare, ma su questo tasto (iniziative musicali) è meglio non infierire più di tanto. Ora abbiamo inciso un demo (ancora da mixare) e la nostra speranza è quella di poterlo trasferire al più presto su vinile.

\*\*\*\*\*

Questa è la speranza degli Strike, ma anche la mia speranza e di molti altri che li incoraggiano e li sostengono. Un consiglio: se capitano dalla vostre parti andateli a sentire, *positive vibrations* vi raggiungeranno senz'altro e uscirete, come mi succede sempre ai loro concerti, ebbri e carichi di vitalità, forse è proprio questo il loro punto di forza.

PAOLO FORTI

The Strike:  
management 0532 / 825484 - 82110

ROAD TO RUIN

# FROM ENGLAND TO SVERIGE



Sembra un viaggio attraverso due diverse realtà questo articolo di Giuseppe Spennati, nostro corrispondente ligure molto attivo.

A CURA DI GIUSEPPE SPENNATI



Giorni fa ho ricevuto dal paese della dama di ferro un bellissimo quanto inaspettato nastro che ho già ascoltato decine e decine di volte, ed ho pensato di iniziare con esso la mia collaborazione a ROAD TO RUIN/TOMMY, anche per non relegare la sua segnalazione alla instabile periodicità della mia 'zine; Vi ho detto inaspettato, perché attendevo una risposta dai Cleaners From Venus, band di Essex con all'attivo tre LP, ai quali avevo richiesto, grazie a una segnalazione apparsa sul magazine svedese SOUND AFFECT, un nastro live, mentre ecco arrivata la prima prova dei THE BROTHERHOOD OF LIZARDS. Nella brevissima lettera di accompagnamento vengo a sapere che i "pulitori da Venere" are finished e che Martin ha formato un nuovo gruppo col quale ha inciso, nel dicembre '88, il nastro in questione, che presto verrà stampato come LP per la neonata label Deltic Record. Stop! Scartare il pacchetto che conteneva il nastro è stata una piacevolissima sorpresa. La bellissima copertina, che raffigura un gattone far le fusa ad una ragazza che sembra uscita da una foto degli anni '40, al posto delle solite note contiene, in caratteri piccolissimi, la storia del gruppo raccontata con un tono dolcissimo, da favola. "Ritornavamo al cottage terrazzato attraversato dalla ferrovia nel primo pomeriggio per fare musica. La finestra era spalancata ed il suono degli uccelli e degli insetti proveniva dal giardino. I treni risuonavano nel pomeriggio di settembre riportando a casa gli studenti per la merenda". Il nastro, come vi ho detto, l'ho ascoltato tantissime volte ed ormai mi trovo psicologicamente nella condizione di considerarlo alla pari di quei classici che da anni gelosamente conservo, condizionato a tal punto che pur sforzandomi non riesco a trovare riferimenti o influenze da citare. Anche se è chiaro che il loro lavoro attinge a piene mani dall'atmosferadel pop inglese della fine degli anni

sessanta, il gruppo è conscio di vivere nei nostri giorni. Un nastro estremamente ben suonato, con una strana amalgama di strumenti musicali come il mandolino, i bongos, i tamburines e la drum machines. Il canto a tratti mi ricorda il primo Donovan o addirittura Hitchcock, il tutto condito da graziosi intermezzi vissuti di risate, rumore di bicchieri, papere e galli, che confermano, semmai avessimo qualche dubbio, l'atmosfera gioiosa che regnava in quel cottage terrazzato. Non mi resta che segnalarvi due brani: la consica "On Planet Where I Was Young" e la stranissima "The Radiant Boy", che sembra uscita da un disco dei Driffers. Un nastro da brivido! Prima avevo accennato al magazine svedese Sound Affects, rivista che come carta, impaginazione grafica e gruppi presentati potrebbe far impallidire i nostri "amati" Mucchi e Buscaderi, ma scritta in quell'incomprensibile lingua piena di palline e dieresi che è lo svedese. Volevo ugualmente richiamarla alla vostra attenzione, oltre che per la marea di indirizzi presenti, per il flexi dei Green Pajamas allegato al N° 2 (che io possiedo), band attiva dal 1984 e con nel carniere un LP, una manciata di singoli e svariate cassette. La band di Seattle in questo unico brano paga una eccessiva strizzata d'occhio ai REM, che mi fa apprezzare meno del dovuto questa gradevolissima "End Of Love". Altra 'zine con vinile giuntami in questi giorni è l'inglese KET, il cui flexi include due band molto diverse fra di loro. Infatti gli SHOUT LIFE! con la loro "Archbishop Viebad" eseguono una HC song sorretta da una pungente voce femminile, mentre gli SHRUG (gruppo con all'attivo un EP 12" in cui è compreso il masterpiece quale è "Van With Square Wheels") ci presentano il brano "Sweath Erik", che riconferma l'idea che mi ero fatto del gruppo, composto da ragazzini spinti dalla sola voglia di divertirsi e che mi ricordano molto i loro

sconosciuti ma validissimi connazionali VOOLONIERS, dei quali tra l'altro a giorni dovrebbe uscire il loro secondo ellepì. Vi posso dire in gran segreto, visto che Damian mi ha pregato di non anticipare nulla, che sarà nuovamente una bomba. Ma per ora basta, se no non la finisco più di tediarvi, eccovi quindi gli indirizzi ed ora a risentirci al prossimo numero.

\*\*\*\*\*  
 THE BROTHERHOOD OF LIZARD - C/O 5 Paget Road - WIVENHOE ESSEX - CO7 9DT - U.K.  
 SOUND AFFECTS - C/O Skepparegatan 47 B 602 30 NORRKÖPING - SVEZIA  
 DELTIC RECORDS - C/O Flat 3 - 14A Nottinghill Gate - LONDON W11 3HZ - ENGLAND  
 KET e SHRUG - C/O 22 Gifford St. - LINTHOTPE MIDDLESBROUGH CLEVELAND TS5 6BP - U.K.  
 \*\*\*\*\*

GIUSEPPE SPENNATI

# ROIR

Reachout International Records, Inc.

NELLA ROIR C'E' TUTTO L'IMPEGNO DI COLORO CHE AMANO LE COSE FATTE BENE, MA CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE PER "ARROTONDARE" BISOGNA DARSI DA FARE SUL SERIO, PUR MANTENENDO UN CERTO RIGORE NELLA SCELTA DEL MATERIALE DA PUBBLICARE ONLY SU CASSETTA CON TANTA QUALITA'



NEIL COOPER

Per le consuete pagine dedicate alle etichette indipendenti ci dedichiamo alla newyorkese ROIR, uno strano tipo di label, la quale edita soltanto cassette e che ultimamente si sta dedicando in maniera intensa al reggae. Il responsabile dell'etichetta, Neil Cooper, ha praticamente portato al sua esperienza internazionale di vario tipo (anche in Etiopia, lavorando per Hailé Selassié), tra cui quella musicale, partendo da roadie, per arrivare ad essere manager di famosi artisti, fondamentale lontano da quelli che appaiono sui nastri dell'etichetta. Il fatto di uscire soltanto con cassette non ha però penalizzato la sua attività, contando nel catalogo anche

nomi come New York Dolls, Fleshtones, Bad Brains, Lounge Lizards, Einsturzende Neubaten, Polyrock, Joe "King" Carrasco, Sex Gang Children, MC 5, Nico, The Raincoats, Dub Syndacate, Television, ecc... Ne abbiamo citati soltanto alcuni, i più famosi, ma le realizzazioni sono almeno una decina ogni anno e molti di questi nastri rappresentano delle vere e proprie rarità, come dischi inediti o raccolte di performances dal vivo. Oltre a questo la nuova tendenza sembra riguardare la musica reggae-dub, senza dimenticare i nuovi nomi di New York, che hanno caratterizzato i primi periodi. Ci sono anche delle compilations in cui domina il garage e le tendenze dei mid-eighties, ma non sono molte all'interno del fornito catalogo della ROIR. Se ci permettete vi consigliamo di acquistare le cassette degli artisti citati in precedenza (una ciascuno sono le realizzazioni), ma anche il tape di Johnny Thunders, i Mekons (se vi piacciono) e le compilation "New York Singles", "World Classic Punk" e "Garage Sale!". Costano soltanto dieci dollari da inviare tramite vaglia internazionale a: ROIR - 611 Broadway, Suite 411 - NEW YORK NY 10012 - U.S.A. (le riceverete via aerea). In questi otto anni di esistenza il catalogo si è sempre più arricchito, coprendo certi vuoti creati dal mercato discografico, in virtù di un progetto teso a qualificare artisti che non trovano il dovuto spazio nelle multinazionali del disco. Ma Neil Cooper c'è riuscito!

GOOD

NEWS

FROM

TUCSON

PHOTO BY SCOTT WEISMAN



Un paio di numeri fa abbiamo recensito il secondo album dei Marshmallow Overcoat e lo abbiamo definito superiore a quello d'esordio, caratterizzato da alcune ingenuità, ovvie trattandosi del primo disco. Il gruppo di Randy Love si rifà ampiamente al garage, ma uscendo da quelle situazioni così grezze che abbiamo imparato a sentire in questi ultimi anni. Il loro esordio risale all'autunno 1986, per la Dionysius Records, con un singolo, che entusiasma molte persone negli States, pur ricevendo una tiepida accoglienza in Europa. Per la stessa label essi incidono "The Inner Groove", un album molto divertente. Insieme alle composizioni originali di Randy e compagni vi trovano posto anche "Have Love Will Travel" di Richard Berry e "Shape Of Things To Come" di Max Frost And The Troopers, che risultano decisamente convincenti. Il disco non è certamente imperdibile, ma si dimostra sufficiente, nonostante in Italia abbia riscontrato una accoglienza piuttosto contraddittoria, visto che un non ben identificato critico lo ha definito brutto, mentre altri lo hanno descritto nella giusta maniera, ovvero un disco dalle non grossissime pretese, ma con il gusto assoluto del divertimento. Insomma se emana della musica garage è ovvio che va preso con le pinze, al di là di mode correnti (in questo caso ormai passata) e ricondotto a ciò che potrebbe realmente esprimere. Nel caso del secondo 33 il problema non si pone, in quanto tecnicamente è molto superiore a "Inner Groove", meno rozzo, anche considerando i radicali cambi di formazione. La loro musica rimane sempre

sincera, anche se ora viene maggiormente mediata, in virtù di una specie di evoluzione, naturale in un gruppo in cui militano anche dei personaggi dalla grossa esperienza musicale (Scott Gassen ha suonato anche con Chuck Berry). "Try On..." (titolo del loro ultimo disco) è insomma nato sotto i migliori auspici, anche considerando il fatto che è stato anticipato da "Suddenly Sunday", un buon singolo che già chiariva le intenzioni e l'evoluzione sonora seguita dalla abnd di Tucson. Il pezzo è più meditato, meno grezzo di ciò che avevamo ascoltato prima, spiazzando un pochino e definendo delle ottime intenzioni. La rivista IN TUNE ne ha parlato in maniera molto entusiastica, esibendo il singolo come decisamente vincente. Di sicuro bisogna riconoscere lo sforzo profuso in questo brano e in tutto l'album, che spazia da certe cose contaminate con certo folk (l'uso degli strumenti è chiaro) prettamente americano al grezzo garage di "Inner Groove", peccando però di coesione. La spinta promozionale data dalla Skylad è stata, a mio avviso, troppo lieve e difficilmente "Try On", pur meritando maggiore attenzione di tante altre produzioni, riuscirà a raggiungere degli ambiti traguardi. In Italia, ad esempio, ne abbiamo parlato soltanto noi e Velvet, entrambi con delle buone parole (le altre riviste non hanno menzionato l'uscita). Questo articolo vuole colmare la lacuna ed invitarvi all'ascolto della formazione. Provate...!

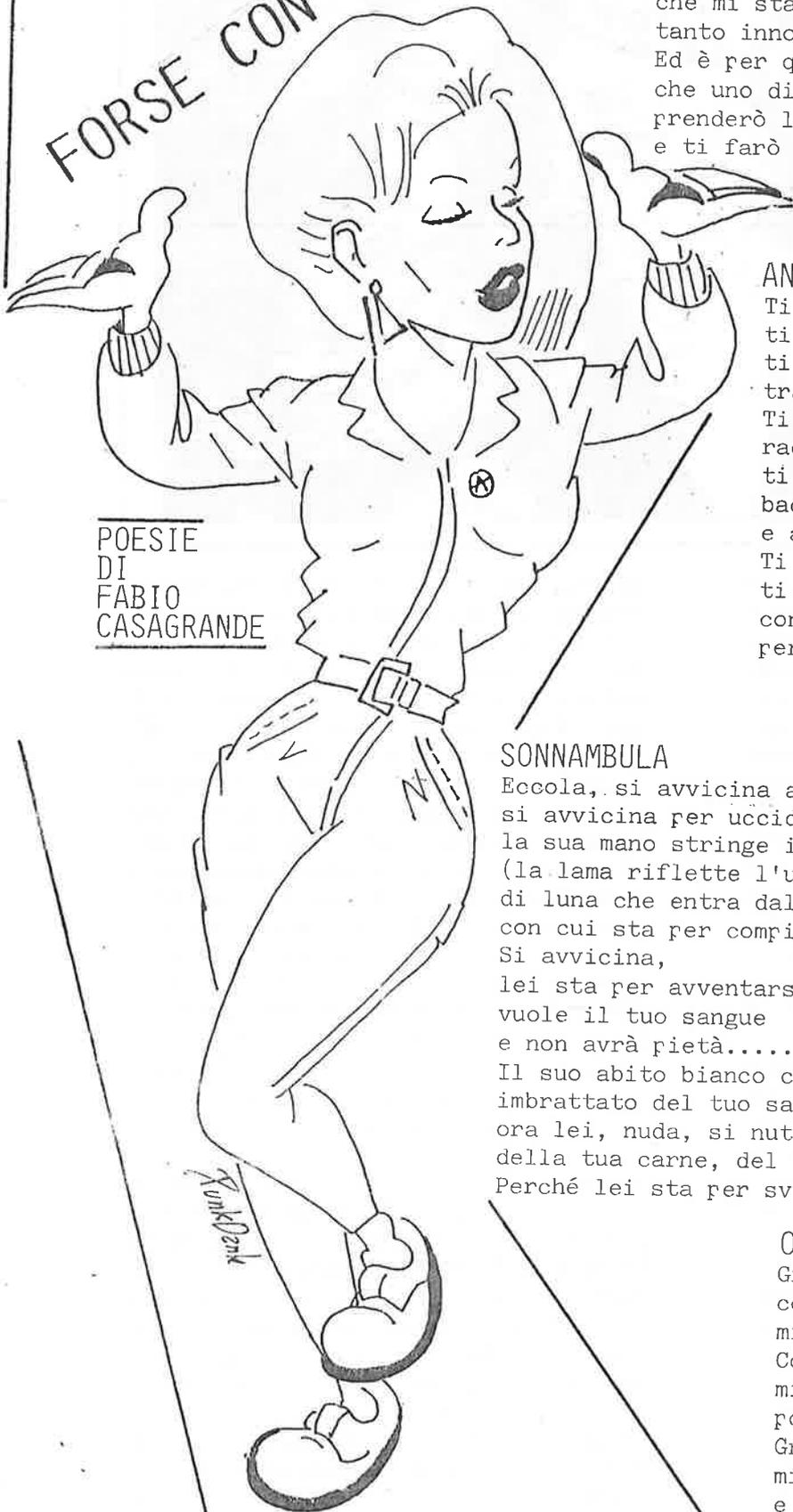
CONTATTI: THE MARSHMALLOW OVERCOAT - P.O. Box 121 - TUCSON AZ 85702 - U.S.A.

9

ALBERTO MILANI

L'ANGOLO  
DELLA  
POESIA

FORSE CON LE PAROLE.....



POESIE  
DI  
FABIO  
CASAGRANDE

UNO DI QUESTI GIORNI  
Io Amo il tuo dolce corpo armonioso,  
adoro le curve dei tuoi fianchi,  
la tua dolce e calda voce  
che forge dalle tue rosse labbra  
ed i tuoi teneri occhi  
che mi stanno guardando ora  
tanto innocentemente.....  
Ed è per questo  
che uno di questi giorni  
prenderò l'ascia che ho nell'armadio  
e ti farò a pezzi!

#### ANNEGARE

Ti ho vista tuffarti nel pozzo,  
ti ho vista annegarci dentro,  
ti ho cercata il giorno dopo  
tra i rifiuti, ma non c'eri...  
Ti ho vista spogliarti sulla strada  
raccogliere i sassi e inghiottirli,  
ti ho vista distesa sull'asfalto  
baciare il suo corpo  
e abbandonarti tra le su braccia  
Ti ho vista toccarla con dolcezza...  
ti ho veduta anche acquistare  
con ansia il giornale  
per poter leggere della tua morte!

#### SONNAMBULA

Eccola, si avvicina a te,  
si avvicina per ucciderti,  
la sua mano stringe il coltello  
(la lama riflette l'ultimo raggio  
di luna che entra dalla finestra)  
con cui sta per compiere il rito.  
Si avvicina,  
lei sta per avventarsi su di te  
vuole il tuo sangue  
e non avrà pietà.....  
Il suo abito bianco cade ora  
imbrattato del tuo sangue  
ora lei, nuda, si nutrirà di te,  
della tua carne, del tuo sangue...  
Perché lei sta per svegliarsi.

#### OSSESSIONE

Grossi, enormi serpenti,  
come funi mi legano,  
mi stringono nelle loro spire.  
Combatterli è inutile  
mi stanno lentamente  
portando alla follia.  
Grossi, enormi serpenti,  
mi stanno stritolando  
e solo una ninfa  
mi può salvare ora,  
può sciogliere l'incantesimo,  
sacrificando il suo corpo.

# THE BIRDHOUSE

A CURA DI MAURO MISSANA

"E' stata una sorpresa constatare la gentilezza e la disponibilità di Max Cantara, una delle colonne portanti di un grande gruppo, quello dei Birdhouse. L'intervista infatti è partita quasi per caso dopo aver visto un infuocato concerto che mi ha convinto delle loro capacità"



## 1 - THE BIRDHOUSE

Dopo averli visti dal vivo difficilmente si dimentica il loro potente impatto fatto di rock duro, talvolta ai limiti del metal, senza dimenticare la sicura esperienza punk di alcuni dei suoi componenti, che trabocca da alcuni momenti della loro musica. Attualmente sono in tanti a prevedere per i Birdhouse un radioso futuro fatto di ampie soddisfazioni, anche perché molto coinvolgenti al lato pratico (e io non amo particolarmente il rock duro). Dipende ovviamente da ciò che pretendete di trovare: novità di rilievo non ce ne sono, ma i Birdhouse posseggono qualcosa di magico, che sanno distribuire abilmente dal vivo, forse più che su disco, dispensando delle soddisfazioni difficilmente immaginabili.

## 2 - UN ITALIANO A BRIXTON

Siamo qui comunque per parlare anche di colui che riteniamo uno dei migliori personaggi mai partiti dall'Italia, per poi approdare a Londra. Per dirla in parole povere: apprezziamo la sua determinazione e la sua grinta. Max Cantara, questo il suo nome, è il batterista dei Birdhouse e il suo preciso drumming è uno dei punti focali della formazione internazionale (provengono da vari paesi). Nell'intervista che segue potrete apprezzare la verve e la simpatia di questo anglo-toscano, che mantiene saldo il nome del buon rock in quelle lande. L'intervista è stata effettuata durante il brevissimo tour estivo che ha toccato soltanto un paio di località al centro e al sud, dove li avevano accolti moltissimi appassionati.

SENIGALLIA - ESTATE 1989



L'intervista si svolge verso l'una di notte, in una forma "alcolica" piuttosto avanzata, dopo un concerto piuttosto scatenato e con i Birdhouse ritardatari, attesi da un pubblico non folto, ma decisamente apassionato. Avvertito Max Cantara durante una breve pausa, preparo il walkman e dopo una decina di minuti, terminata la performance iniziano le domande e relative risposte da parte di questo simpatico personaggio.

D.: UNA PRESENZA ITALIANA ALL'INTERNO DEI BIRDHOUSE: COME MAI?

R.: Penso sia un caso della vita. Ho incontrato Mark, che mi aveva visto suonare con un altro gruppo e ci siamo detti "Dai formiamo un gruppo insieme", capito? Il tutto è stato proprio casuale, non c'è nessuna altra spiegazione.

D.: LA VOSTRA MUSICA E' PIUTTOSTO VIOLENTA, DA DOVE PRENDE LE RADICI?

R.: Soprattutto da Londra, dove viviamo, dal nostro modo di vivere, cioè dalle cose che vediamo tutti i giorni. Più che essere violenta c'è proprio la voglia di esprimersi in un certo modo. Ad esempio io e Mark viviamo a Brixton, che è una zona abbastanza calda di Londra; io ad esempio vivo nei pressi della Frontline, la linea del fronte, dove vanno tutti gli spacciatori, dove c'è sempre polizia e storie così. Niente, esci per strada, ti devi sempre guardare

dietro e in un certo modo sei sempre teso, dietro accorgertene. Poi quando si va in studio si cerca di mettere i pezzi insieme, specialmente quando abbiamo iniziato a suonare c'era proprio questa voglia di esprimersi, uscire, fare qualcosa insieme.

D.: MA TU SEI ITALIANO PUROSANGUE OPPURE HAI VISSUTO A LONDRA LA MAGGIOR PARTE DELLA TUA VITA?

R.: No, sono italiano e ho vissuto qui in Italia per 19 anni, poi mi sono trasferito a Londra e....

D.: C'E' QUALCUNO CHE TU CONSIDERI COME MAESTRO TRA I BATTERISTI? CHI TI HA INFLUENZATO MAGGIORMENTE?

R.: Più che altro ci sono dei musicisti che, in certi momenti della tua vita, ti metti ad ascoltare, che ne so, dei gruppi in particolare, a partire da Stewart Copeland dei Police a un sacco di batteristi jazz: Billy Cobham, Art Blackey. Quando mi piace un batterista lo ascolto, poi in un altro periodo ne sento altri...

D.: DAI NOMI CHE MI HAI MENZIONATO DEVO DEDURRE CHE TI PIACE UN DRUMMING PRECISO, MA FANTASIOSO, PERCHE' BILLY COBHAM LO SAPPIAMO BENE CHE E' UN PERFEZIONISTA E, TRA L'ALTRO UNO TRA I MIEI PREFERITI, DI CUI RAMMENTO MOLTO BENE "SPECTRUM". QUINDI LA TUA ABILITA' SI FONDA SU DEI NOMI ALTISSIMI...

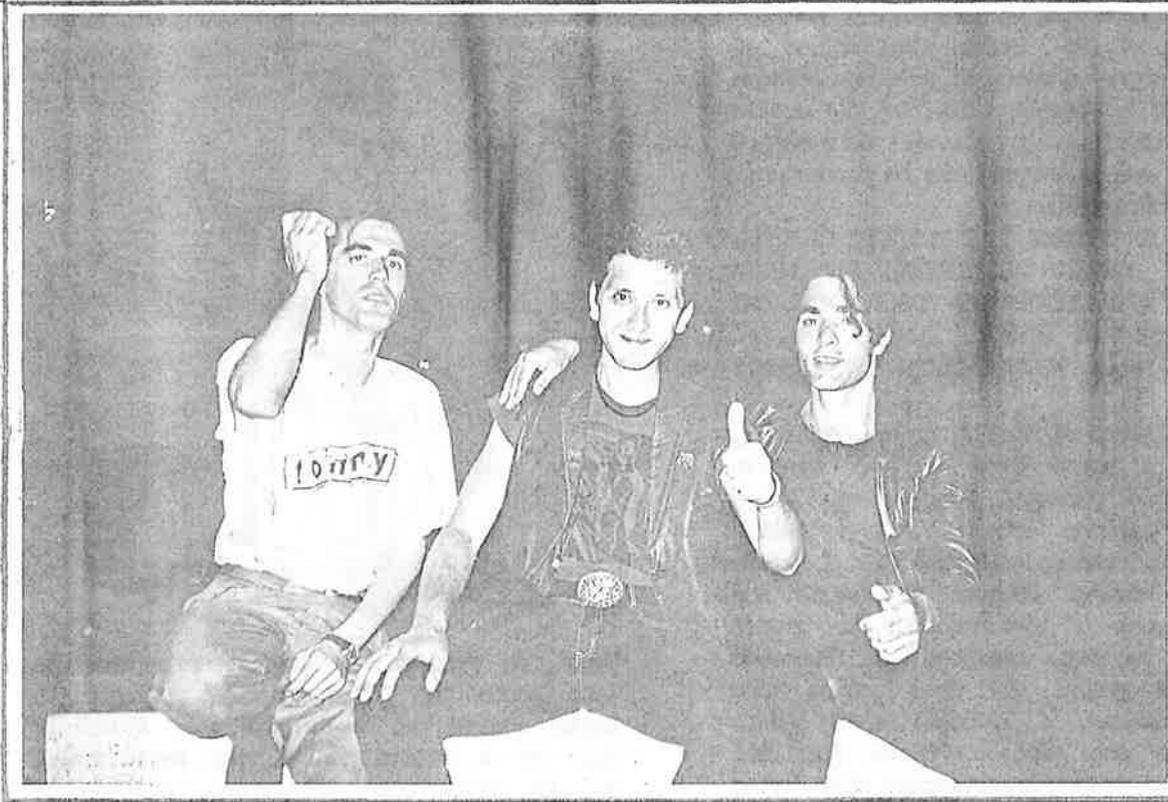
R.: Sì, mi piace molto la precisione, anche se non posso dire di essere un grande batterista, ma soprattutto cerco di esprimere i miei sentimenti quando suono, di costituire un'amalgama con il resto del gruppo, essere un tutt'uno con la musica. Cerco di essere preciso, di mettere ogni cosa al suo posto, in ogni caso.

D.: PARLIAMO ANCORA DEI BIRDHOUSE: CI SONO DEI PROGRAMMI PER IL FUTURO. E' USCITO RECENTEMENTE UN VOSTRO DISCO, CHE HA OTTENUTO UN SUCCESSO TALVOLTA UN PO' ALTERNO, ALMENO NEI GIUDIZI DI ALCUNI CRITICI MUSICALI, I QUALI LAMENTANO UN RITORNO VERSO UN CERTO HARD ROCK MOLTO, MA MOLTO TRADIZIONALE. VUOI PARLARCI DI QUESTO "MEGALMANIA"?

R.: C'è stato un cambiamento radicale, anche per il fatto di aver usufruito di Vic Meele come produttore. Il primo disco è stato prodotto da Alan Scott, che è un giovane produttore, che ha fatto molta dance-music. Ha un suono molto pulito, ma per "Megalmania" volevamo scegliere un produttore esclusivamente rock, come Vic e abbiamo approfittato dell'occasione di averlo con noi. Ha contribuito parecchio ad amalgamare il gruppo, soprattutto nel modo in cui lo ha prodotto. La sezione ritmica molto semplice, martellante in continuazione. Anche il fatto di aver registrato tutti gli strumenti dal vivo ha dato un feeling diverso al disco.

D.: INFATTI IL GRUPPO SI ESPRIME MOLTO BENE DAL VIVO: C'E' UNA CARICA PARTICOLARE CHE IL PUBBLICO ANNOTA ABBASTANZA CHIARAMENTE.

DA SINISTRA: MAURO MISSANA, MAX CANTARA, RUDY (EX CELIBATE RIFLES)



TRA I PROGRAMMI PER IL FUTURO DEI BIRDHOUSE RIENTRA ANCHE UNA TOURNEE IN TERRA AMERICANA?

R.: Ehm...Sì, ci sono delle serie possibilità di effettuare una tournée americana, perché a New York la Link Records stampa i nostri dischi su licenza. La stampa americana è stata fantastica, qualcuno ha scritto che siamo meglio dei Gun's & Roses e così...As surde, allucinanti...Ci sono buone possibilità di andare a suonare in America, ma prima vogliamo essere sicuri di non rimetterci un sacco di soldi, ci vogliamo andare al momento giusto. Le offerte finora ricevute non ci sono sembrate molto convenienti o sicure. Noi aspettiamo, forse il prossimo anno. Speriamo!

D.: E IL TUO RAPPORTO CON L'ITALIA QUAL'E'? E' STRANO - E QUESTO LO DEVO AGGIUNGERE - CHE UN MUSICISTA ITALIANO SUONI CON UN GRUPPO INGLESE DI SUCCESSO, PARTICOLARMENTE IN QUESTO PERIODO IN CUI I BIRDHOUSE HANNO RICEVUTO NOTEVOLI PASSAGGI IN TUTTO IL MONDO. E' STRANISSIMO CHE CI SIA UN'AMALGAMA SIMILE, ANCHE SE C'E' L'ESPERIENZA POSITIVA DEGLI A-TEN, CHE PERO' SONO FORSE PIU' CONOSCIUTI IN ITALIA CHE IN GRAN BRETAGNA. IL TUO CASO E' PERO' DIVERSO....

R.: In quanto ai miei rapporti con l'Italia, come dicevi prima, al momento mi sembra lontana, anche se, da una parte, mi manca molto. Essendo in Italia al momento, mi ritornano alla mente un sacco di cose del passato, dai profumi, a, che ne so, al cibo... In quanto al rapporto del gruppo con l'Inghilterra non è un problema proprio per niente, se pensi al gruppo come internazionale. Specialmente al momento abbiamo Rudy, ex Celibate Rifles, dall'Australia, Mark dalla Nuova Zelanda, io sono italiano, poi c'è il nuovo chitarrista che è irlandese,

Johnny è inglese e il tecnico del suono è scozzese (ridiamo un po'). E' un gruppo senza nazione, composto da persone con esperienze diverse, ma andiamo tutti nella stessa direzione. Vogliamo arrivarci insieme.

D.: INSOMMA UNA VERA ESPERIENZA INTERCONTINENTALE PER QUANTO RIGUARDA IL ROCK, ANCHE SE SI PARLA SEMPRE DI PACE, DI MONDO UNITO....

R.: Infatti ci crediamo molto all'unità. Non so se hai notato, la prima canzone che abbiamo suonato stasera, un pezzo nuovo a cui stiamo lavorando per il prossimo disco, dice "United We Stand, Devited We Fall!"..."Uniti Siamo Forti, Divisi Cadiamo!". Proprio un incitamento all'unità e alla lotta per la libertà dei popoli.

D.: INSOMMA TU, BATTERISTA ITALIANO IN INGHILTERRA CI CREDI FORTISSIMO A QUESTA UNITA', CHE SI REALIZZA TRAMITE BIRDHOUSE?

R.: Sì, certamente! Cioè, io penso che un certo tipo di rivoluzione

si può fare. Io sto pensando al momento a una mia rivoluzione personale. Sto cercando di costruire una persona più forte. E' una cosa molto importante per me, devo credere a una trasformazione come quella per andare avanti in un certo modo.

D.: C'E' STATA UNA GROSSISSIMA MAIURAZIONE DA QUANDO SEI ARRIVATO A LONDRA?

R.: Moltissimo! Quando sono andato a Londra ero proprio un bambino, diciamo un ragazzetto, ora, in un certo senso, sono diventato un uomo, da un giorno all'altro di fronte a una realtà totalmente diversa. Anche il fatto stesso di dover sopravvivere...ho vissuto quei quattro anni e mezzo in case occupate, in squat. Quando sono arrivato a Londra non sapevo neppure cosa fosse uno squat. Poi vai avanti, conosci sempre

gente, sempre...Ho avuto la fortuna di conoscere sempre un sacco di persone, persone diverse. Un ambiente diverso da quello cui ero abituato. Non sò...mi sono sempre trovato bene con le persone che ho conosciuto. E' molto importante!

D.: INSOMMA UNA SINTESI DI ESPERIENZE DIVERSE, CHE TI HA PORTATO ALL'INTERNO DI QUESTA FORMAZIONE, ATTUALMENTE UNA DELLE MIGLIORI DI QUESTA VENTATA ROCK.... CONOSCI QUALCOSA ALL'INTERNO DELLA NUOVA MUSICA INDIPENDENTE ITALIANA?

R.: Sento un sacco di nomi di gruppi italiani, però non ti posso dire di aver sentito proprio i più recenti. Sono ancora amico di certe persone come C.C.M. - Cheeta Chrome Motherfuckers - oppure gli I Refuse It, i Not Moving. Conosco benissimo sté persone. Alcuni di loro sono dei miei grossi amici. Ho sentito qualcosa dei Funhouse e di alcuni gruppi dell'Area Toscana, tipo i Lemon Squeezer, i Symbiosi, anche queste sono persone che conosco. Posso dirti dei Brat, che mi sembra appartengano alla Flying Records...

D.: DICIAMO ALLA CRIME...

R.: Poi ho sentito un sacco di nomi...

D.: MOLTI NOMI, MA NESSUNA CONFERMA....ATTUALMENTE IN GRAN BRETAGNA COSA TI PIACE?

R.: Ma penso che parte della mia rivoluzione sia stata anch'edì tipo musicale. Oggi come oggi ascolto di tutto: dalla musica classica, alla lirica (ride un po' e io mi accodo). Per ogni momento della giornata ho bisogno di ascoltare un determinato tipo di musica, perché mi va. Metterlo su sul giradischi, sonarlo, che ne sò ascolto veramente di tutto, molta musica etnica, percussioni, dell'afrikan, Tito Puente dal Sudamerica...Cuba.

D.: MI SEMBRA UNA RIVOLUZIONE CHE PASSA ANCHE TRAMITE UN ITALIANO A LONDRA. GRAZIE MAX E CIAO A PRESTIO!

R.: Grazie mille, ciao!

\*\*\*\*\*  
Il resto della serata è terminato in maniera quasi tragi...comica. Essendo fuori casa ho dovuto....tirare mattino. Sono volate altre birre e del whisky gentilmente offerto proprio dai Birdhouse. Figuratevi a spiegare in inglese la situazione radiotelevisiva italiana (già è un casino farlo in italiano)! Nell'intervista ho voluto giustamente dare risalto alla figura di Max Cantara, uno dei fondatori del gruppi e ingiustamente poco noto qui in Italia. Fa piacere sapere che dei nostri simpatici conterranei si stanno dando da fare per rimuovere le pesanti macerie del passato e che lo stanno facendo bene. Grazie Max Cantara siamo con te!

MAURO MISSANA

14

## MEETING MERIDIONALE



Dopo un periodo di indifferenza assoluta ecco anche una città pugliese protagonista delle scelte nel rock italiano: Brindisi. Qui si è svolto il Meeting Meridionale, che ha visto come primattori un sacco di gruppi provenienti dalle principali città della Puglia, con un crescendo di emozioni davvero unico e certamente innovativo trattandosi di una iniziativa nata dalla redazione della fanzine Hard Fun e dal Centro Sociale Contro L'Emarginazione Sociale molto attivo in quel di Brindisi. Il tutto faceva parte dell'ossatura di una manifestazione durata tutta l'estate e che ha visto come protagonisti nomi come: The Birdhouse (vedere questo stesso numero), Allison Run, The Hard-Ons, Susu Bilili (musica africana) e Mohamed Mounir (una specie di Bob Dylan del mondo Arabo). Il Meeting meridionale ha visto all'opera gruppi già conosciuti dell'area pugliese (Birdy Hop, Blackboard Jungle, Mista & Missis) assieme ad altre formazioni della stessa area, che andavano dal Salento alla provincia di Bari e che hanno mostrato delle discrete individualità, sicuramente messe alla prova da futuri progetti su vinile. Anche come musica proposta c'era praticamente di tutto, proprio per mostrare un panorama completo della musica prodotta da quelle parti. Gli ospiti speciali della manifestazione sono stati i Monks di Udine, dunque dall'opposto punto geografico d'Italia, una formazione lanciata che non ha bisogno di presentazioni. A margine si sono svolti degli interessanti dibattiti, mostre fotografiche, proiezioni video e la mostra di fanzine itinerante FANATICZINE, curata dall'I.F.D.M.C. di Fagagna (Udine). Il tutto a ulteriore dimostrazione che la volontà di pochi può incontrare l'interesse di molti e che il Sud rimane tutt'altro che emarginato dai grossi centri di produzione del rock italiano e dai "giri" internazionali. CONTATTO CENTRO SOCIALE CONTRO L'EMARGINAZIONE SOCIALE Via S. Chiara, 6 - BRINDISI Tel. 0874 411111 (Giuseppe Bortone)

# KAMPEC DOLORES

DI RUDOLF RADNAI

ANCORA UN GRUPPO UNGHERESE NELLA DI ANALISI COMPLETE RIGUARDANTI  
UN PAESE FINO A IERI LONTANO E INOSPITALE PER LA MUSICA ROCK EUROPEA



Sembra che il 1988 abbia significato qualcosa di realmente nuovo all'interno della scena musicale alternativa in Ungheria, dopo alcuni anni di indifferenza da parte dei media ufficiali. Fino ad ora, a parte la MHV (principale etichetta ungherese), altre band alternative erano apparse su disco. Questi microsolchi sono stati realizzati dalla RING, una piccola etichetta indipendente. In ogni caso i gruppi in questione erano già ben conosciuti in Ungheria anche se i loro fan al massimo li avevano potuti ascoltare in concerto o tramite cassette duplicate artigianalmente. "Budapest, Budapest, tu meravigliosa congestione nel mio cuore" - L'eterna e calda voce di Gabi Kenderesi avvolge con fare lussurioso all'interno della fluttuante musica dei Kampec Dolores e attraverso il denso muro di fumo trova la giusta via per le vostre orecchie; Le interessanti liriche e l'incredibile bellezza della musica hanno determinato una grande impatto con le masse. Ci dovevano essere più di 400 persone al LYUK ("Buco"), un club alternativo, dove strani look, facce impertinenti hanno visto una serie

lunguissima di concerti in un breve tempo, Accanto a Henry Rollins, Savage Republic dagli U.S.A., gli Afflict dall'Olanda, i Nova Express dalla Germania Democratica e alcune nuove band ungheresi (Ippolit Matvejevics, Vav Waw, Baby Line), con grande attesa, i Kampec Dolores hanno suonato qui dopo un lungo tour attraverso l'Europa con I Pere Ubu. La band è stata formata nel 1984. Il nome, in se, merita una spiegazione: "Kampec" è una parola di origine yddish e significa "La Fine"; "Dolores" deriva dal latino - Questa frase viene usata in Ungheria quando qualcuno muore. Il leader del gruppo e forza trainante è Csaba Hannöczy (chitarra e voce) e ha suonato in precedenza nella leggendaria band di Budapest Kontroll Csoport, il più famoso gruppo underground della città all'inizio degli anni ottanta. Gli altri membri del gruppo sono: Gabi Kenderesi (voce, violino), Szinni (chitarre), Zoltán Szegvári (sax) e Sándor Mátrai (batteria e percussioni). E' difficile classificare la loro musica: è un'affascinante ibrido punk-folk-jazz. Nel campo visivo essi collaborano con Lenke Szilágyi, un photo-artist,

che produce diapositive e clips allo scopo di aiutarli nella promozione. Nel gennaio 1987 essi completarono un demo con dieci pezzi, registrati in un piccolo studio a otto piste a Budapest e destinati alla distribuzione privata in Ungheria e all'estero. Due mesi più tardi suonarono con grande successo al CARROT FESTIVAL a Varsavia e vennero invitati dagli EX, per registrare in Olanda. Essi hanno registrato il loro primo album nel febbraio 1988 nello studio "Koeienverhuur di Amsterdam. Il disco, intitolato "Kampec Dolores", è stato realizzato dalla Konkurrel (KO36/108) per l'Europa dell'Ovest, mentre in Ungheria è uscito per i torchi della RING, la quale ha anche pubblicato albums di altri noti gruppi ungheresi (VHK, Balkan Futourist, Sexepil).

\*\*\*\*\*

INDIRIZZI UTILI:

KONKURRENT - Box 14598 - 1001 LB AMSTERDAM  
OLANDA

RING - Lövcház u. 16 A. II - BUDAPEST  
UNGHERIA

LYUK CLUB - Golgota u. 3. VIII - BUDAPEST  
UNGHERIA

\*\*\*\*\*

RUDOLF RADNAI

# CHI HA PAURA DEL MEETING?



ANCORA UNA EDIZIONE DI UN MEETING CHE FINORA HA CONVINTO MOLTO POCO GLI ADDETTI AI LAVORI, I QUALI CHIEDONO RISPOSTE AI TROPPI QUESITI INEVASI DALLE PRECENTI EDIZIONI DOVE IL PRESSAPOCHISMO HA REGNATO INCONTRASTATO



A CURA DI MAURO MISSANA

Anche quest'anno il baraccone dell'Independent Music Meeting si sta muovendo per offrire il consueto squallido spettacolo della musica indie nel nostro paese. Al momento non conosciamo le novità che verranno presentate (sempre se ce ne saranno), quali saranno le modifiche rispetto alla scorsa edizione, ma con sicurezza alziamo un grido: "Speriamo Che La faccenda Si Faccia Seria!". Le scorse annate non ci hanno offerto un panorama confortante: tanti imbonitori, poche credenziali e una pochezza di fondo che si respirava in tutte le direzioni. Non è questo il luogo per un processo a questa manifestazione, ma ribadiamo una considerazione di un personaggio nei confronti del quale nutriamo una profonda stima: Giancarlo Passarella. "Manca Una Giornata Riservata Ai Soli Operatori" Ha detto in varie occasioni parlando del Meeting, pur mantenendo una fiducia di fondo nei confronti dello stesso. E' questo uno dei punti chiave, almeno a mio modesto avviso, mai affrontato in questa sede, perché nodale per non ridurre il meeting a una specie di supermercato annuale per visitatori sprovvisti e alla funzione di recapito per i gruppi che cercano disperatamente qualche volto noto del giornalismo musicale italiano. Si sa che manca un punto distributivo comune per le label italiane, una specie di cartello da più parti evocato, ma mai costituito. Vendere 500 copie (quando va bene) non aiuta certamente il gruppo, al massimo dona qualche soddisfazione.

Il problema è che troppe volte le etichette indie italiane corrispondono a piccoli negozi di dischi che decidono di iniziare a produrre del materiale soltanto per prestigio o per questioni di amicizia. E' diventato talmente facile mettere in piedi una piccola label, che le iniziative si moltiplicano, per poi cedere ai consueti problemi accennati qui sopra (denaro, scarse vendite ed inesistente distribuzione). Trovare una specie di punto di coesione dovrebbe essere una delle ambizioni primarie dell'Independent Music Meeting, consentendo la crescita delle stesse. Piccolo è bello, certo, ma fino a un certo punto, se vogliamo che la musica italiana cresca, dobbiamo anche accettare dei piccoli compromessi, altrimenti ci ritroveremo continuamente a marciare in questo limbo senza uscita. Se si vuole puntare a un allargamento del pubblico bisogna fornire una certa credibilità di fondo e anche una immagine che convinca. Troppe volte mi è parso che delle persone (tante se devo essere sincero) si lamentino che non esiste pubblico e poi allo stesso tempo si dichiarino ben felici di questa chiusura, perché essi possono esercitare la loro "arte" senza concorrenti potenzialmente più preparati (mi riferisco a promoter, discografici e vari intrallazzatori). Quindi questa situazione è in parte anche voluta da molti, vuoi per ignoranza o falsa convenienza (riflettiamo: chi ci guadagna?). Quel che chiediamo al Meeting è di fornirci risposte!

# TERRORISMO SONORO?

NO: SEMPLICE PROVOCAZIONE RELIGIOSA, SUSSURRATA

DI MARIALUISA ROSSI



Per inquadrare meglio la formazione dei Folli Di Dio vi rimando ad uno degli episodi scaturiti dal lavoro degli AREA che è "La Mela Di Odessa" (scusate la pigrizia, ma un po' di ricerca non vi farà di certo male). La prima volta che mi sono imbattuta nei loro lavori, infatti, li ho subito avvicinati a quella figurina "tonda" per il loro desiderio di continua ricerca che li ha portati ad approdare sulle sponde di questa nuova esperienza, lasciandosi alle spalle la parentesi Effervescent Elephants. Lodovico Ellena, Sergio Monti, Domenico Salussolia e, da ultimo, Lorenzo Proverbio, stanno per esordire su vinile (etichetta TOAST, uscita prevista: fine anno), con, per di più, una partecipazione ad un progetto dei No Strange, che già si preannuncia interessante a partire dai nomi coinvolti.

Inutile dire che la notizia di un nuovo LP per i FDD mi ha fatto immensamente piacere. Vorrei aggiungere un finalmente!!! di vero cuore, non fosse per il timore di cadere nel già sentito. In modo più razionale possiamo provare a porre la questione in termini di mercato, anzi, di richiesta di mercato. Anche qui le solite frasi: l'alternativa è possibile?; in un mercato saturo e cronicamente avvilito ormai da proposte-fantoccio?; non siamo forse relegati ai margini di questa "provincia dell'Impero"? (l'espressione non è mia).

Quella che può sembrare pura follia io la vedo invece come una coraggiosa e necessaria esigenza di superamento di certi parametri stantii: coraggiosa perché mira a proporre la vera arte; necessaria perché tendente ad assolvere una funzione di confronto e crescita.

E poi, diciamo pure, perché mai in una provincia come la nostra dovrebbe per forza e sempre e soltanto rincorrere mete straniere, sacrificando e mortificando il proprio istinto creativo, solo perché le balle varie che si inventano sull'Italia musicale rendono molto di più delle vendite di prodotti come questi? Nessun commento, grazie, ma una parola d'ordine che spero vi suoni

familiare: SOVERTIRE L'ORDINE COSTITUITO, come stanno facendo i Folli Di Dio. Cerchiamo di ricordarcelo: in questo microsistema che è l'underground nostrano pullulano miriadi di ostacoli autogeni ed è solo agendo in modo da neutralizzarli che si riuscirà ad evitare che essi si interpongano tra la nostra intima ispirazione e la sua felice (e non facile) trasposizione materiale, consentendoci di uscire dal circolo vizioso nel quale siamo caduti. In fondo, basta solo osare, osare, osare, e poi osare ancora.

"UNA PROVINCIA COME UNA SCONFITTA, MENO CHE ESSERE UNA MINORANZA DIGNITOSA" Per l'appunto. Buona lettura.

Grazie a Vico Ellena per la chiaccherata: lo spazio, come il tempo, ci è tiranno.

FDD - C/O LODOVICO ELLENA - Via Don Caffaro, 19 - 13040 ALICE CASTELLO (VERCELLI)  
Tel. 0161/90112

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

**R.T.R. Perché i Folli Di Dio, ovvero una parte degli Effervescent Elephants, hanno continuato con una fisionomia diversa il loro corso musicale?**

- Essenzialmente perchè intorno all'ottobre 88 si era maturata una spaccatura da un punto di vista artistico-musicale: c'erano alcuni elementi che volevano fare della musica più dura rispetto al passato (più elettrica, più tirata, orientata verso il punk) e altri che preferivano fare cose acustiche, con testi in italiano (questa è stata la molla principale) e che si rivolgessero ad un pubblico probabilmente diverso da quello che era stato degli EE. Sostanzialmente sulla lingua è sorto il grosso problema, sulla volontà di parlare in italiano. Come FDD abbiamo prodotto lavori con testi in italiano facendo molta attenzione alle cose che volevamo dire e pensando che era giunto il momento di mettere da parte il piacere di suonare per il dovere di parlare.

Pensiamo che sia diventato storicamente necessario un gruppo che canti in italiano, ma non per dire delle cazzate, come ho sentito in determinati gruppi cosiddetti underground del giro italiano, dei testi che lasciano il tempo che trovano; il nostro intento era di fare un discorso (tra MOLTE virgolette) politico e lo stiamo facendo, proprio perchè riteniamo che l'italiano possa offrire delle possibilità inesplorate, che finora sono state analizzate da pochi gruppi e di conseguenza questo diventa anche un ottimo stimolo. Con i testi noi ci stiamo non divertendo ma REALIZZANDO.

**R.T.R. Effervescent Elephants: cos'erano per te, cosa ricordi e cosa rimpiangi.**

- Sono stati un grosso momento della mia vita, 3 anni stupendi, probabilmente irripetibili. Una grossa carica, sia da un punto di vista creativo che di feeling, di amicizia tra di noi, ma quella che è l'eredità più grossa del gruppo è l'averci fatto conoscere persone con le quali si è instaurato un dialogo bellissimo: praticamente abbiamo conosciuto degli amici.

**R.T.R. Tu hai sollevato la questione del discorso politico (anche se tra virgolette), ma politico, e quindi diretto, in italiano: secondo te oggi con le esigenze diverse che ci sono, molto spesso con le apparenze che vanno ben oltre la vera sostanza delle cose, e'è ancora la possibilità di essere validi, o per meglio dire di essere capiti? (perchè questo secondo me è il problema più grosso: la comunicazione con la gente che deve avvenire subito, senza l'abbaglio di altri**



VICO DEI FOLLI DI DIO

fenomeni).

- Penso che in Italia oggi, come sempre, ci sia una minoranza etnica che rifiuta ancora l'attuale stato delle cose (come dice il nostro nome completo) e credo sia proprio a queste persone che rivolgiamo il nostro discorso "politico"; praticamente la nostra è una politica dell'intelligenza (almeno noi la definiamo tale), di conseguenza io sono convinto che in Italia ci sia della gente intelligente, che pensa, analizza le cose a fondo e non si accontenta di 4 parole che non dicono niente; ecco, è in questi termini che intendiamo far politica, quindi credo che ci sia lo spazio per un discorso del genere: se non diamo spazio all'intelligenza o quantomeno alla speranza che possa esistere, diventa improponibile qualsiasi discorso.

**R.T.R. Dall'ascolto dei demo la caratteristica che per prima si nota è l'unicità della band: vi fa paura questo o vi dà più forza?**

- Noi siamo partiti totalmente consapevoli di essere unici, perchè dopo 3 anni di esperienza nell'underground italiano, nel quale periodo abbiamo conosciuto gente stupenda, abbiamo conosciuto anche un sacco di gente stupida ed è proprio lì che abbiamo incominciato ad avvertire la nostra differenza e poi unicità; unicità non nel senso che noi siamo i più furbi e gli altri sono dei cretini, sia chiaro, però certamente nel panorama italiano è evidente questa unicità. Sentiamo una grossa affinità, se non di linguaggio musicale, di pensiero, con tutta una serie di ottimi artisti italiani di alto livello; si tratta quindi di una unicità che ci vede in compagnia con gente che fa delle cose altrettanto uniche come noi, seppur in un'altra direzione.

**R.T.R. Tra le frasi che mi hai detto ce n'è una che mi è piaciuta molto: "abbiamo sacrificato il piacere di suonare per il dovere di parlare", ora vorrei parlare non tanto delle liriche (che sono BELLISSIME), ma della vostra presa di posizione; il nome del gruppo è lungo ben 36 parole, dite di volervi erigere a manifesto ideologico, con la scelta acustica protestate contro il dilagante inquinamento acustico e invitate alla meditazione, con l'uso dell'italiano volete rivalutare la nostra calpestata cultura. Soffermiamoci su questo "dovere di parlare".**

- Intanto una precisazione: noi protestiamo contro il dilagante inquinamento acustico, inteso proprio come rumore, casino, caos, e abbiamo scelto la strada acustica perchè ci siamo sentiti di dover dire: forse è il caso di ascoltare un attimino di più e di prestare più attenzione a quello che dicono le parole, a certi passaggi musicali un po' sussurrati, se vuoi, cosa che con un gruppo elettrico, purtroppo, per quella che è la situazione italiana attuale, è pressochè impensabile.

Per quanto riguarda le tematiche dei testi noi avevamo dentro tutta una serie di cose che ai tempi degli Elefanti era impossibile concretizzare per via del fatto che, essendo non nostra la lingua inglese, ci creava una serie di complicazioni; prima di tutto di pronuncia, secondariamente di esposizione, di grammatica, che non ci consentiva di dire esattamente quello che volevamo, ed eravamo costretti (non che la cosa non ci piacesse, ci stava più che bene) a fare dei piccoli frammenti di poesia; col passare degli anni questa esigenza si è marcata da parte di alcuni elementi del gruppo portandoci ad affrontare tutta una serie di argomentazioni. Tra le altre cose c'era quella, ben evidente, di voler prendere un pochettino di punta quelli che sono i cosiddetti alternativi italiani, che di fatto non sono alternativi per il solo fatto che mettono un paio di stivaletti a punta, vanno in giro con i jeans strappati e risolvono così la loro "rivoluzione"; volevamo anche parlare di queste cose, puntando il dito su quegli argomenti che all'apparenza tutti conoscono ma di cui nessuno aveva il coraggio di parlare o non si poneva il problema di farlo.

**R.T.R. Visualmente parlando la vostra è un'immagine "religiosa".**

- Noi usiamo la religione in forma provocatoria, perchè accostarsi ai FDD significa superare

prima di tutto il preconcetto della lingua italiana, poi superare il preconcetto dello strumento elettrico a tutti i costi che oggi sembra essere tanto indispensabile, e superare il preconcetto della religione come strumento del sistema. Con queste premesse saranno pochi quelli che ci ascolteranno, ma almeno avremo la grande soddisfazione di avere a che fare con persone che non si sono lasciate fermare da stereotipi. In fin dei conti noi rappresentiamo un'alternativa a chi è disgustato dal giro alternativo nostrano. Occorre ricominciare da zero: suggerirei ai veri artisti d'Italia di osare fino in fondo, per fare qualche nome ti direi No Strange, Idiogen, Screaming Floor, Difference e qualche altro.

**R.T.R. Tu parlavi di provocazione, adesso, c'è poco da fare, i gruppi che ci sono (specie quelli che tengono le copertine - vedi Jane's Addiction on stage) hanno un concetto molto particolare di provocazione: la provocazione (voi lo state dimostrando, comunque lo spieghiamo) secondo me non è un atteggiamento, perchè è IMPLICITAMENTE PROVOCATORIA.**

- Sì, infatti, si tratta di fare del terrorismo culturale, ciò che maggiormente ci disgusta in fin dei conti è la pornografia dilagante, intesa come rappresentazione di cose oscene, per capire quello che dico è sufficiente accendere il televisore o ascoltare la radio; quindi è in questa ottica che utilizziamo la religione in forma provocatoria, sottile, se vuoi.

**R.T.R. Volendo etichettare i FDD userei il termine "dolci", tranquilli, anzi, direi che tranquilli è l'aggettivo più esatto. Lo eravate anche con alcuni aspetti degli EE. Questa tranquillità, questa pace con non so bene cosa che sembra abbiate raggiunto, questa maturità invidiabile e questo equilibrio incredibile da che cosa derivano?**

- Tu hai messo in luce un aspetto che non so quanti altri capiranno. In effetti ci sono due cose da dire, la prima è che tutta questa situazione è maturata nel tempo proprio per esigenze di carattere artistico interiore, la seconda è che prima di fare le registrazioni che tu ascolti si procede in un modo molto particolare, cioè ci si trova, stiamo lì tranquillamente, si viene a creare una situazione emotiva, psicologica molto molto bella e sono contento che tu ascoltandoci te ne sia resa conto, sicuramente sei la prima che ha captato queste cose; io mi auguro che anche altri se ne accorgano perchè è quello che a noi preme maggiormente. Forse questa tranquillità interiore deriva anche dal fatto che non ci interessa molto proporci delle mete, chiaramente ci interessa arrivare al disco, questo sì, però non ci proponiamo chissà quali cose, quindi non avendo in testa niente di definitivo, di materiale, siamo molto tranquilli: ci interessa fare quello che stiamo facendo. E naturalmente farlo ascoltare a più persone possibile. Questo è quanto. Forse anche questo crea una situazione di totale libertà artistica che di conseguenza si avverte nella musica.

MARIALUISA ROSSI

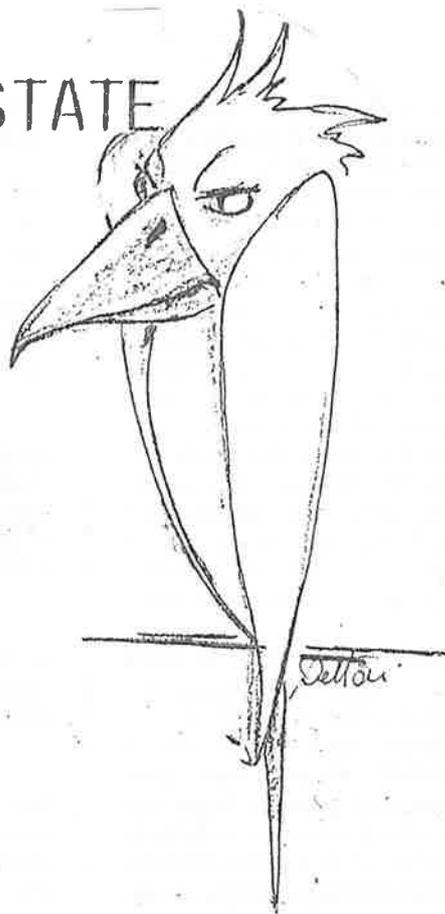


# MOUSE & THE TRAPS FROM THE LONE STAR STATE

A Cura di Luca Re

Il vocalist dei troppo grandi Sick Rose ancora impegnato in una serie di articoli che mirano a far conoscere una serie di gruppi che non si possono dimenticare

Alla fine del 1965, dopo la "British Invasion", con Beatles, Rolling Stones, Animals, Kinks, Them, Yardbirds e Pretty Things, la scena rock americana sembra risvegliarsi. Al principio con Bob Dylan, Beach Boys e i Byrds, in seguito con l'esplosione di centinaia di bands prolifiche in ogni città degli U.S.A.. La scena texana fu una delle più ricche di talenti. C'erano ovviamente Janis Joplin, Steve Miller, ecc., che saranno conosciuti maggiormente in California. In questo fermento cominciarono anche MOUSE & THE TRAPS ad Austin. Come 13th ELEVATORS, KENNY & THE CASUALS e le altre mitiche band texane, MOUSE & THE TRAPS appartengono alla leggenda del "garage-punk" made in U.S.A., immortalato da Lenny Kay nella sua ormai storica compilation "Nuggets". Cominciarono (stiamo parlando di MOUSE & THE TRAPS) nel 1964, quando Ronnie Weiss, alias Mouse, che suonava in un gruppo chiamato JERRY LEE & THE CATALINAS, conobbe Knox "Buggs" Henderson, chitarra solista dei SENSORS. Insieme scrissero "A Public Execution", un classico che i collezionisti possono ritrovare nel 1972, sulla già citata compilazione "Nuggets"; Decisero così di costituire un nuovo gruppo, diretti dal produttore Robin Hood Bryons. Il loro primo singolo "A Public Execution" è molto simile a certe cose del primo Bob Dylan. Ottenne un discreto successo in tutti gli stati e sicuramente rimane uno dei loro brani più riusciti. Il gruppo, composto da David Stanley (basso), Jerry Howell (organo), Ken Murray (batteria), Knox Henderson (chitarra solista) e Ronnie Weiss (chitarra e voce), dopo questo primo singolo registrò un altro 45 giri, "Maid Of Sugar Maid Of Spice", considerato uno dei migliori dischi funk dei sixties. Purtroppo non ebbe il successo commerciale del primo singolo. MOUSE & THE TRAPS decisero allora di svolgere in prima persona la gestione manageriale del gruppo e produssero da soli i loro dischi. Durante il 1966 e il 1967 cercarono di suonare oltre i



confini texani, ma, poiché il successo tardava ad arrivare, Knox "Buggs" abbandonò il gruppo, che tuttavia continuò la propria attività. La qualità dei loro dischi è sempre stata eccellente, lo prova anche il loro sesto singolo "Beg, Barrow And Steel/L.O.V.E.", che conobbe un buon successo commerciale (recentemente "Beg, Barrow And Steal" è stata ripresa dai californiani Plimsouls e dai Fuzztones nei loro concerti dal vivo). Per le loro ultime registrazioni Dale Hawking (il famoso autore di "Susie Q") subentrò come produttore. "Wicker Wine/I Believe Her" è un singolo eccellente, un solido R&R nella migliore tradizione texana. Con questo disco il gruppo cercò ancora una volta di sfondare, anche perché Knox era nel frattempo tornato. Purtroppo le vendite non ebbero il risultato sperato e il gruppo si sciolse alla fine del 1969. Nel 1972 Ronnie Weiss registrò un disco solista, "Rio Grande", un album di grande country-rock, in seguito sparì definitivamente dalle scene musicali. Come molti altri gruppi dell'epoca, lo scarso successo segnò l'intera parabola artistica della band. Oggi, però, il loro stile è una fonte inesauribile di ispirazione per tutti quei gruppi che intendono riferirsi al passato in maniera costruttiva. La rinascita del rock americano attinge anche all'eredità lasciataci da questo grande e misconosciuto gruppo.

LUCA RE

# wells fargo

DI MARCO DENTI



Dall'ottanta sulla difficile strada del rock senza compromessi i Wells Fargo hanno una piccola storia tutta loro da raccontare - come si diceva una volta - a chi ha voglia di ascoltare. Una storia fatta di fratelli innanzitutto - come i Creedence vien da dire -: Sergio e Paolo sono due fratelli da sempre dediti all'ascolto e al consumo di rock'n'roll. L'uno si diletta a violentare regolarmente i tamburi di una scarna batteria, l'altro strapazza con vigore una mezza dozzina di chitarre diverse e insieme mettono in piedi una voce che non è una, non è due, ma sostanzialmente funziona. Problema irrisolto da anni trovare un bassista che tenga il ritmo dei concerti, sostenuto per forma e numero. Da allora ad oggi nelle file dei Wells Fargo hanno ricoperto questo ruolo almeno una decina di persone. Mamma e papà Chiorino avrebbero fatto meglio a procurare un altro pargolo musicaldipendente. Nel 1987 esce un EP per una piccola etichetta dalla breve durata: non un successo, nonostante la mega vendita del gruppo l'etichetta chiude i battenti qualche mese dopo, ma perlomeno un primo riconoscimento per la loro musica. Musica, detto fra noi intenditori, dal vago sapore country, indiscriminatamente mescolata a proiezioni sonore degne del miglior punk. Miscela dirompente sperimentata dall'altra parte dell'oceano da gentaglia come Jason & The Scorchers,

Rank & File e casinisti vari. Canzoni semplici, dalla struttura, inequivocabilmente folkie, iniettata di robuste perorazioni ad alto contenuto, buone per fare di un concerto l'occasione giusta per non restare in silenzio. Sulla medesima falsariga le canzoni uscite per la Toast Records nel 1988. "...musica americana delle radici, modernizzata e rivitalizzata, unendo rock e psichedelia, intrecci vocali e..." per loro stessa ammissione. Composizioni originali e covers coabitano senza problemi di sorta nel loro personalissimo show: decisamente preparati, un po' timidi forse nei confronti dell'audience ripropongono tra le altre brani di Bob Dylan, degli Stones....con la passione dei fans e il vigore di consumati professionisti. C'è una Lost Highway che passa anche dalla parti di Torino a quanto pare: salite su questo vagone, se ancora volete correre.

MARCO DENTI

\*\*\*\*\*  
COSA PENSIAMO A PROPOSITO DELL'ALBUM DEI WELLS FARGO INTITOLATO "LOST HIGHWAY" (Razzo Dischi 1989)

"Dai solchi del disco si notano diverse influenze americane degli anni 50/60, un rock abbastanza tranquillo suonato egregiamente, una buona crescita dagli esordi ad

oggi, un punto di arrivo "chiave" per il gruppo. I Wells Fargo, senza strafare, si pongono in una situazione alquanto pura di fare rock: chitarra, basso e batteria riempiono egregiamente, supportati da un'ottima voce ormai collaudatissima, l'album, che termina con una cover ormai divenuta storica, "No Fun" degli Stooges, breve, ma ottima!"

GIGI GUERRIERI



"Ritmiche serrate, una chitarra affilata, pronta a colpire, una paio di voci selezionate con cura e una grinta valida in ogni caso gli orfani dei Clash e di Hank Williams messi insieme. Poche ciance allora: eccovi l'indirizzo dei Wells Fargo e se ancora pensate che non c'è posto per il rock'n'roll da queste parti provate a saltare su questo treno. Pochi bagagli, occhi aperti, la strada non è finita!"

MARCO DENTI

CONTATTI: WELLS FARGO - C/O SERGIO CHIORINO  
Via Millio, 9 - 10040 RIVALTA (TORINO)  
Tel.: 011/9090659



*Tony Rayola*

CARLOS ALVARADO JESUS GONZALEZ



Ed ecco un gruppo che proviene da molto lontano, esattamente dall'accogliente Messico. Tony Rayola rappresenta un insieme inossidabile e la musica nasce da due esperienziati musicisti di Città Del Messico alla disperata ricerca di un suono il più possibile originale. Ci riescono a metà, in quanto ci sono delle piccole ingenuità, sicuramente eliminabili con estrema facilità. Si parla di progressive nell'intenzione fondamentale, ma con un piglio molto più moderno e con un variegato uso degli strumenti, in particolare delle tastiere. Talvolta ci avviciniamo a certi prodotti di pop ben costruito e difficilmente commentabile qui su due piedi, con una bagaglio di conoscenze che traspare da ogni nota. Non è quanto di meglio siamo riusciti ad ascoltare, ma l'intenzione fondamentale è ispirata da una certa sincerità di fondo che anima i loro prodotti. Molto accurati sono gli arrangiamenti e spesso assume la consistenza di molti prodotti costruiti e pensati in studio per poter fornire al fruitore qualcosa di ben fatto, forse, però, troppo artificiale talvolta. Dal Messico ci arrivano delle liete notizie, che speriamo di poter divulgare nel prossimo futuro con la gioia che ci accomuna. CONTATTI: TONY RAYOLA - Guanàbana n. 207 MEXICO 02800 D.F. - MESSICO

# INTERNATIONAL CONTACTS A CURA DELL'I.F.D.M.C.



**HIGH RISE**

Dopo la consueta pausa estiva si preannunciano grandi novità delle etichette romane High Rise e Mantra. Per i primi di ottobre sono infatti previste tre nuove uscite: l'esordio su vinile dei brindisini Birdy Hop, con un mini LP intitolato "Welcome To The Insanity Ride" su High Rise (sei pezzi tra cui la cover di "Working Class Hero" di John Lennon), che dà contemporaneamente alle stampe il secondo, magnifico album dei romani Magic Potion, intitolato "Misplaced In Your Perfect World" comprendente dieci nuovi pezzi, tra i quali la cover di "Father's name is Dad" dei Fire; su Mantra esce invece il primo album dei toscani Limbo con lo stuzzicante titolo "My Whip, Your Flesh". Per l'inizio del prossimo anno usciranno infine "Viva Los Angeles 2" (doppio LP più rivista), con materiale inedito delle migliori bands californiane, l'esordio dei romani Mushroom's Patience (con un mini-LP su Mantra), nonché un altro debutto su High Rise, quello degli A Number 2 di Fano.

CONTATTI: DISFUNZIONI MUSICALI - Via Degli Etruschi, 4-14 - 00185 ROMA - Tel. 06/490971



O'Halloran/What Wave  
17 Erie Avenue  
London, Ontario, Canada

What Wave è una fanzine canadese dal buon seguito anche nella nostra vecchia Europa, che non nasconde la sua simpatia per i sixties, ma lo fa in maniera genuina e spontanea, al di fuori di situazioni di parte. L'ultimo numero di cui siamo entrati in possesso è il 17, che contiene molto materiale interessante per gli amanti del genuino rock'n'roll. Posso citare qualche nome: Shadowy Men On A Shadowy Planet, Flying Squad, The Thanes, ma c'è tanto altro materiale là dentro. Oltre a questo anche informazioni riguardo comics americani, con qualche indirizzo utile per riceverli. La 'zine è ben impaginata, ben leggibile e i contenuti si rivelano assai buoni. Oltre a questo il motivo che ci ha spinti ad acquistarla è stato l'allegato sonoro; una cassetta contenente tracce di Cynics, Yard Trauma, Thee Fourgiven, Mystic Eyes, Legend Killers e tanti altri. Novanta minuti di musica al fulmicotone che si ascoltano tutti d'un fiato e che difficilmente si potranno ripetere su una fanzine come questa. Il prezzo è abbordabile (sei dollari per l'invio in Europa), rispetto alla qualità del materiale e ci permettiamo di consigliarvi anchel'acquisto dei numeri 13 e 14 (allo stesso prezzo), che contengono altri due tapes.

CONTATTI: O' HALLORAN/WHAT WAVE - 17 Erie Avenue - LONDON ONTARIO - CANADA



**THE BRAIN OF THE MONSTER**

Hanno imbastito un sacco di belle cose quelli di The Brain Of The Monster, dimostrando di saper lavorare assai bene nell'ambito delle piccolissime produzioni. Ammirabile

il loro lavoro a pro della Mail Art, che si è rivelato nell'organizzazione di una bella mostra nei mesi passati. I nastri contengono una sacco di cose, si va dalla musica industriale a certi rituali magici evocati da Current 93 & co. Inoltre esiste anche una pubblicazione che porta lo stesso nome, caldamente consigliata agli appassionati per la precisione con cui viene compilata. Richiedete il catalogo con relativi prezzi all'indirizzo qui sotto;

CONTATTI: GHERARDO BOCCATO - C.so Vittorio Emanuele, 75 - 45011 ADRIA (ROVIGO)

# STRESS

THE FIRST ITALIAN ROCK & LIFE FREE MAGAZINE

Siamo rimasti un po' scioccati nell'apprendere sull'ultimo numero della rivista STRESS, che la stessa minaccia la chiusura. Ci sembrava difficile la realizzazione di un progetto così ambizioso qui in Italia. Qui la pensiamo in maniera diversa al riguardo: alcuni sostengono il progetto, mentre altri ne rilevano certi difetti di fondo. Ovvio che si tratta di un caso alquanto insolito in Italia, è molto facile giudicare finché chi ci rimette è qualcun'altro, quindi bisogna ammettere che STRESS è servita a molti come facile veicolo pubblicitario, anche se parte del metodo è da "falso business". Crediamo sarebbe alquanto meschino lasciar morire la pubblicazione in oggetto, ma ci vogliamo distanziare da coloro che la pubblicizzano a tutti i costi. Se a casa possedete una copia di STRESS (credo lo riceviate tutti) osservate le condizioni di iscrizione allo STRESS CLUB e fate in coscienza. Sappiamo che non è facile mantenere una pubblicazione di questo tipo, quindi figuratevi le difficoltà quando si tratta di cinquantamila copie! Alcuni di noi hanno già espletato le modalità d'iscrizione, voi fate in coscienza.

CONTATTI: STRESS - Via Del Mezzetta, 20 50135 FIRENZE

## NOTES: GRANDE IMPEGNO

Continua sulla sua strada la rivista francese che parla di musica sperimentale, progressive e jazz con una competenza assolutamente

indiscutibile. Ci sono state delle difficoltà recentemente addirittura per la mancanza di persone che collaborassero in maniera attiva e competente. Se ritenete di essere all'altezza mandate delle collaborazioni (recensioni o articoli scritti in inglese o francese e corredati, possibilmente, di foto b/n) all'indirizzo che riportiamo qui sotto. Se intendete abbonarvi bastano 150 franchi inviati tramite vaglia postale internazionale a: DANIEL ADT - 59/12 Rue Ampere - 52000 CHAUMONT. La rivista viene stampata in Francia e contiene molto materiale interessante anche per coloro che non amano il genere.

CONTATTI: BERNARD GUEFFIER - 68 La Tinchotte 57117 RETONFEY - FRANCIA

# HARD ★ FUN ★

## MAGAZINE

Anche dal Sud giungono delle buone notizie e questo magazine lo conferma sotto diversi aspetti. Hard Fun è pieno di materiale interessante. Nei vari numeri usciti si affronta la situazione musicale ed extra in maniera molto seria e puntuale, con particolare attenzione al locale. Il tutto parte dall'iniziativa del Centro Sociale Contro L'Emarginazione Giovanile di Brindisi, molto attivo in questi ultimi periodi e con cui noi dell'I.F.D.M.C. abbiamo collaborato tramite una mostra di pubblicazioni indipendenti. Sia il progetto grafico che i contenuti di Hard Fun sono da elogiare, soprattutto per lo sforzo anche finanziario sostenuto. Credo che con un paio di migliaia di lire vi invieranno l'ultimo numero, che vale la pena di leggere per comprendere meglio gli intensi sforzi di questi ragazzi che vogliono dare molto di più di ciò che finora è stato loro concesso.

CONTATTI: HARD FUN - C/O CENTRO SOCIALE CONTRO L'EMARGINAZIONE GIOVANILE - Via S. Chiara, 6 - 72100 BRINDISI



AN INDEPENDENT RECORD LABEL



L'unione vincente tra Apex Service e Skyklad (rammentate le recensioni dello scorso numero?) sta dando dei buoni frutti, viste

le ultime uscite per queste etichette. E' uscito l'album tanto atteso dei Doctor Bombay, distribuito in Europa da Semaphore e Border Music, suscitando notevole interesse oltreoceano. La loro mistura è piuttosto intensa e tocca l'hardcore e la psichedelia, mediando il tutto con nutrite iniezioni di pop godibilissimo. Già nel 1986 erano apparsi in molte playlist, tra cui l'ambitissima di John Peel, con un singolo **che riuscì** a godere di una vasta accoglienza su riviste specializzate e radio europee e statunitensi. Insomma un disco consigliato per coloro che sono alla continua ricerca di cose nuove da godere a tutti i costi. Tra le novità di queste label si continua con i Pink Slip Daddy di Mick Cancer (già sentito nominare, spero!), un personaggio che sta calcando i palcoscenici americani da oltre un decennio. La produzione, che comprend anche Sal Mineo's Only Son e Palmyra Delran è un'altra delle stranezze Apex/Skyclad, proposte con estrema eleganza e decisione. Si chiude la rassegna di novità con gli Ego Loop, che fanno un maggiore uso dell'elettronica, condendo la loro musica con degli interessanti e poetici testi, che stupiscono per la loro profondità. Questo in sintesi ciò che Apex-Skyclad ci presentano, non vi resta che cercare il materiale dal vostro negozio d'importazione più vicino e ascoltare. In ogni caso dipenderà dalle vostre orecchie apprezzare o meno queste cose.

CONTATTI: SKYCLAD RECORDS INC. - 6 Valleybrook Drive - MIDDLESEX NJ 08846 - U.S.A.

GRIS PUBLICATIONS AND RECORDS - P.O. Box 413 COLLINGSWOOD NJ 08108 - U.S.A. (Ego Loop contact)

POKY TAPES & LICENCE TAPES  
c/o MRAK MATJAŽ  
1. MAJ 7  
65280 IDRIJA  
YUGOSLAVIA

Non è facile poter operare in Jugoslavia, soprattutto per la carenza di...denaro. Se le cose non vanno così bene in Italia, figuratevi in una nazione in cui l'economia è a terra, l'inflazione ha raggiunto cifre con tre zeri e le possibilità quindi sono quelle che sono. Nella vicina Slovenia ha iniziato da tempo l'attività la Poky Licence Tapes, che possiede una catalogo di sette cassette, di prevalente orientamento punk-hardcore, ma con parecchie influenze interessanti tipiche dei paesi dell'Est (sempre se la Jugoslavia si può definire tale), con il vantaggio del prezzo inferiore a qualsiasi aspettativa (6000 lire per l'Italia, comprese spese postali!). Ci permettiamo di consigliarvi il demo degli

Have A Nice Day di Idrija (formazione di cui abbiamo già parlato sullo scorso numero), "The End" dei S.O.R. e "OBK!" dei KBO (vedere sempre lo scorso numero), che presentano della bands jugoslave con delle varianti di cui abbiamo descritto sopra. Un particolare curioso: fa pensare vedere gli spazi sul catalogo dedicati ai prezzi per la Jugoslavia vuoti, perché, a causa dell'inflazione corrente, potrebbero variare di giorno in giorno. Oltre ad ordinare le cassette fatevi mandare anche il catalogo, potrebbe interessarvi!

## ENERGEIA

Pochi in Italia cercano di fare le cose per bene pur presentando un catalogo di produzioni composto esclusivamente da cassette. Tra queste (che possiamo contare sulle dita) possiamo annoverare anche l'Energieia Produzioni di Napoli, che, deviando dalla rotta stabilita, ha preparato anche un mini allepi dei One Hundred Club, formazione che già stava loro a cuore anche in passato. Il catalogo è alquanto diversificato e si va da un live tape (con registrazioni da tutto il mondo) dei Sister Of Mercy a una raccolta di poesie intitolata "Disesperazioni", passando per interessanti compilation che presentano il vantaggio di una buone registrazioni e una presentazione degna. Riguardo la prima produzione discografica di Energieia non si può che parlarne bene: una ritmica instancabile e frequenti cambi degli spunti chitarristici costituiscono la costante fondamentale dei quattro pezzi. Scrivete allegando francobollo per la risposta e richiedete il catalogo Energieia.

CONTATTI: ENERGIEIA PROD. - C/O DAVIDE MORGERA Via Manzoni, 16 - 80019 QUALIANO (NAPOLI) Tel. 081/8181903



E' uscito recentemente l'ultimo numero di TENDENCIES, con vario materiale, decisamente interessante, come al solito. Si tratta dello 05, ma sono in preparazione anche una manciata di compilation, dedicate a vari aspetti musicali, che vanno dal locale (la provincia di Siena) a una selezione europea, che si preannuncia già buona, per l'inserimento di alcune interessanti formazioni del continente. La politica è quella di accontentare un po' tutti,

comprendendo gruppi alquanto variegati con un certo gusto nella scelta generale; è questa la caratteristica positiva della Stella Mars Product. Tra le vecchie produzioni bisogna rammentare la compilazione intitolata "Suoni Distorti", con Nostalgie Eternelle, Tito Turbina, Tastierista Futurista, New Da., Dix Tiau Pia, L.A.S.'s Crime e Radical Change e il demo dei toscani Thuscia. Il catalogo di distribuzione è poi vastissimo e anche interessante da sfogliare, per la varietà di materiale illustrato. Per coloro che, come noi, seguono Tenden-  
 cies dal primo numero, questo non può che rappresen-  
 tare una certezza in questa palude italiana.  
 CONTATTI: GIORGIO BARTOLOMETI - Via G. Pascoli,  
 50 - 53028 TORRENZIERI (SIENA)



Una etichetta discografica olandese dalle ambiziose intenzioni questa Staalplaat; forse perché il catalogo si dimostra nutritoe pieno di "nomi" nel campo della musica underground. All'interno di esso anche cose dei lubianesi Laibach, i "necrfili" Autopsia (sempre dalla Jugoslavia), i Legendary Pink Doots e Nocturnal Emissions. Da quel che traspare dalla documentazione in nostro possesso il progetto è in evoluzione e l'etichetta sta assumendo degli aspetti alquanto rigorosi e caratteristici di una struttura ben organizzata. Pare stiano puntando parecchio sui Blackhouse, una power electronic band proveniente dalla California.

## VINYL SALVAGE

Strano ma vero: a Udine è sorta un'altra indie label! Si tratta della coraggiosa Vinyl Salvage, che parte dall'iniziativa dell'omonimo negozio di dischi usati e materiale underground di vario tipo. Le qu e prime produzioni riguardano due gruppi friulani: i Running Stream (già apparsi su vinile per l'austriaca Tom Um Tom e sulla celebre compilation "Decalration Of Fuzz") e i Woody Peakers (operanti a Pordenone da parecchio tempo, partendo

da soluzioni beat). I dischi sono di qualità, a riprova della decisione dell'etichetta, anche se la registrazione non è sempre eccelsa. Fa ovviamente piacere sapere che anche nel Nord Est dell'Italia (Friuli, of course) qualcosa si muove e, soprattutto, in maniera positiva, tanto più considerando che parte da un piccolo negozio di dischi (buoni, bisogna sottolinearlo) di una città che finora non ha offerto moltissimo alla musica indie in Italia. Per richiedere informazioni e cataloghi scrivete all'indirizzo qui sotto (c'è molto materiale per collezionisti a disposizione).

CONTATTI: VINYL SALVAGE - Via Benedetto Croce, 13/A - 33100 UDINE

## RUTA 66: PAGINE DI ROCK

Capita ogni tanto di scoprire delle buone riviste anche in paesi non propriamente del "giro". RUTA 66 è una rivista di rock underground spagnolo, che dedica molto spazio al sixties e che da tranquillamente i punti ad alcune delle più quotate qui in Italia. Sul numero in nostro possesso numerose interviste, recensioni e molti interessanti articoli, ma anche una sorpresa riguardante uno spazio fisso sul nuovo rock italiano, con pieno rispetto della situazione proposta (Monks, Sick Rose, The Birdmen Of Alkatraz e Overlord sono i nomi implicati). Insomma una bella rivista, dalla buona grafica e dalle ampie vedute, senza inutili paraocchi. Era ora che in Spagna qualcuno facesse sul serio.

CONTATTI: RUTA 66 - C/ Aribau, 282-284 08006 BARCELONA - SPAGNA

## UN NUOVO CENTRO DI DOCUMENTAZIONE IN FRANCIA

Abbiamo avuto l'opportunità di conoscere anche noi Lucille e Philippe, due ragazzi francesi, che stanno facendo il giro dell'Europa per costruire una serie di contatti, allo scopo di creare un centro di documentazione e che farà uscire una specie di libro pieno di contatti, risultante del loro giro nell'Europa del Sud. Il tutto ci ricorda un po' il nostro I.F.D.M.C., almeno nelle sue linee fondamentali, ma con propositi più ambiziosi. Tutto il materiale e le informazioni che invierete loro saranno utilizzati in maniera positiva, visto che le loro iniziative verranno addirittura sponsorizzate (in Francia molte ditte si dedicano alla sponsorizzazione di eventi culturali, altro che la pubblicità in TV!). Non mancate di farvi vivi al loro indirizzo e di far loro sapere di cosa vi state occupando nel periodo in corso (sono molto interessati alla musica contemporanea e industriale).  
 CONTATTI: LUCILLE CALMEL - AU BOURG - CARDONNET - 47490 ST. HILAIRE DE LUSIGNAN - FRANCIA



Siamo giunti alla dodicesima avventura per questa rivista californiana totalmente indie e numero dopo numero riscontriamo dei piccoli miglioramenti che le conferiscono maggiore prestigio. Lo scorso numero abbiamo ospitato una intervista con David Ciaffardini, suo ideatore, tentando di far luce riguardo questa idea fondamentale del networking, mentre stavolta descriveremo per sommi capi questa ennesima uscita.

Oltre alle consuete rubriche, che riguardano recensioni di materiale sonoro e riviste, lettere (sembrerà strano ma sono una fonte di contatti incredibile), tecnica audio, annunci e le brevi strips, ci sono un sacco di cose che colpiscono, come la nota critica al libro intitolato "How To Publish A Fanzine" e "How To Succeed In The Record Business", divertente carellata all'interno del mondo della musica commerciale, con allegato glossario. Le centinaia di recensioni di tutti i tipi ci presentano un sacco di nuove realtà, da conoscere e prendere al volo. Prenotate la rivista scrivendo a: SOUND CHOICE - P.O. Box 1821 - OJAI CA 93023 - U.S.A. - Quattro copie costano 15 dollari, da versare tramite vaglia internazionale, rammentando di inviare alla rivista una fotocopia del vostro cedolino. O.K.!



CASSETTE: LIRE 8000  
DISCHI: LIRE 9000  
COMPRESSE SPESE POSTALI

LONG PLAYINGS:

LP Laibach	Slovenska akropola	Škuc Ropot
LP Laibach	Let it be	ZKP
LP LET 3	Two Dogs Fuckin'	Helidon/Dallas
12" Center za dehumanizaciju	Izdaja	Front Rock
LP Pergament	Vruća linija	PGB RTB
LP JAZZBINA	The Temple of Blue Dwarfs	MIC/ZGB
LP Tickmayer Formatio	Urban Music	Muzička omladina Vojvodine
LP Stevan Kovač Tickmayer	Spes	Muzička omladina Vojvodine

NOVITA' SU CASSETTA

1. Diamanda Galas	Živi v Ljubljani	FV&Radio Student
2. Cul de Sac		FV
3. The Housepainters		FV
4. Nemesi, Endimion, Nezaboravan san, Lepa, Jozo Oko Gospe	kompilacija	

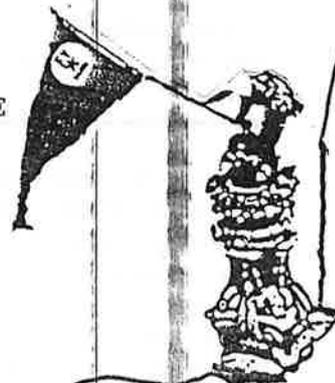
CASSETTE DELLA SERIE 'DAL VIVO A LJUBLJANA'

Crime&the City Solution	FV&RŠ
NoMeansNo	FV&RŠ
Pere Ubu	FV&RŠ
Sonic Youth	FV&RŠ
Swans	FV
Fang	FV
Attitude	FV
Misty in Roots	FV

FORME DI PAGAMENTO:  
SOLDI IN BUSTA DA SPEDIRE A:  
SKUC FORUM - ZALOZBA FV  
Att. Monika Skaberne  
Kersnikova 4  
61000 LJUBLJANA  
YUGOSLAVIA

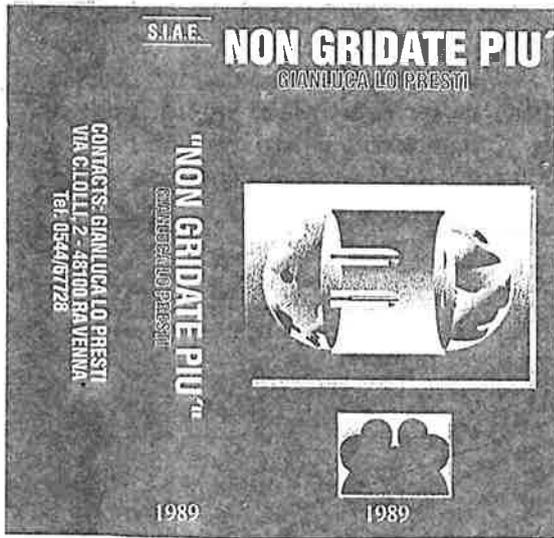
VAGLIA POSTALE INTERNAZIONALE:  
MONIKA SKABERNE  
Brejčeva 4  
61000 LJUBLJANA  
YUGOSLAVIA

LA FV ZALOZBA E' UNA LABEL  
INDIPENDENTE YUGOSLAVA, CHE  
OPERA DA LJUBLJANA, CAPITALE  
RICONOSCIUTA DEI FENOMENI  
MUSICALI GIOVANNILI IN  
QUELLA TERRA



# RECENSIONI

GIANLUCA LO PRESTI  
"NON GRIDATE PIU"  
AUTOPRODUZIONE K7



Eccola, la parte solista di Gianluca Lo Presti. Non gridate più ragazzi, i moroti non vi sentiranno, non gridate più, Gianluca è con voi, trovate la vita con lui, tradite il vostro sentimento di speranza, Gianluca è ancora con voi come quando con i Mediterra-nea emozionava le piazze d'Italia con il suo modo di cantare, con il suo modo di parlare...Lasciatevi trasportare dalle sue canzoni e, una cosa, caro Gianluca, noi non siamo degli operatori musicali, noi possiamo solo struggerci alle tue canzoni. Spero che qualcuno, un giorno, si accorgerà di te, di quello che fai, delle tue sensazioni. Allora forse sarai quello che veramente meriti. Ciao!

CONTATTI: GIANLUCA LO PRESTI - Via C. Lolli, 2 - 48100 RAVENNA - Tel. 0544/67728

GIGI GUERRIERI

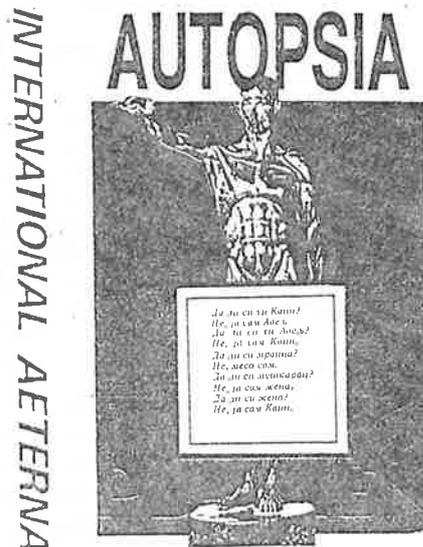
LOS FLECHAZOS  
"VIVIENDO EN LA ERA POP"  
LP DRO

Questa è una Mod-band spagnola migliore di tante altre che stanno calcando le scene iberiche. Sono certamente una revival band, con grandi influenze della sixties music, ma con il vantaggio che non si limitano a copiare e basta. Due sono le cover presenti: "Somebody Help Me" dello Spencer Davis

Group e "Nobody But Me" degli Isley Bros. Le loro tracce sonore sono influenzate dal R&B, Surf, Pop-Art e, naturalmente, dal semplice pop. Elena, con il suo Farfisa, trascina tutte le canzoni presenti, ben curate davvero. A proposito di testi posso dirvi che parlano di sixties (Modesty Blaise, Tamla Motown...), amicizia, amore e della Swimming London ("Viviendo En La Era Pop"). I Los Flechazos non hanno propriamente un suono sixties, ma sono da considerarsi sicuramente una delle migliori Pop-Bands spagnole.

PABLO HERRANZ

AUTOPSIA  
"INTERNATIONAL AETERNA"  
K7 SLOVENIJA RECORDS



L'evoluzione degli Autopsia è sempre stata motivo di curiosità in Jugoslavia, ma anche in altri paesi d'Europa dove il loro lavoro è stato seguito con coerenza ed attenzione, grazie alle intricate atmosfere che caratterizzano tutte le loro produzioni. Ciò che incuriosisce è la filosofia di vita: essi inviano dei messaggi, non interessa loro comunicare a tutti i costi. Essi affermano che l'attuale civiltà è necrofila, da questo anche il pesante nome: AUTOPSIA, che sa di ingombrante fardello. Insomma essi parlano di morte, di miti che non esistono in realtà. E' una specie di investigazione alla base della odierna cultura, fatta al di fuori di questa società, una osservazione attenta, attenta al confronto, magari distacca-

ta. Anche la musica rispetta questa situazione di fondo ed è molto difficile avvicinarsi agli AUTOPSIA se realmente non si è mai ascoltato qualcosa di simile. Le atmosfere sono tenebrose, scure, magari monotone, ma pregne della filosofia di vita sopra accennata. Una cassetta non facile da digerire, ma necessaria per avvicinarsi costantemente a esperienze di vita diverse.

CONTATTI: DID KOPER - Gregorciceva 4 - 66000 CAPODISTRIA - S.R. SLOVENIJA - YUGOSLAVIA - Tel. 003866|24383

BORIS UNDELJKA

THE HERETICS

"PLAY EVEN LOUDER!"

LP GET HIP RECORDS

Gli Heretics sembrano aver ereditato dal Punk '77 quella vigorosa carica che caratterizzava la musica a quei tempi, anche se la sintesi finale suona molto a favore del classico hard rock fine sixties, inizio seventies, che sembra divenuto la costante del periodo in corso. Veloci, molto violenti, gli Heretics sono la classica band molto incazzata che fa...incazzare. Questo perché la loro musica si rivela certo trascinate, ma anche molto approssimativa e talvolta, ascoltando il disco, si rimane pervasi da una certa noia, data anche la ripetitività



che talvolta lo caratterizza. Sono convinto che se avessero scelto con maggiore attenzione le brevi tracce a disposizione il disco sarebbe stato diverso, più eccitante, pur mantenendo quella rabbia di fondo e quella chitarra arrabbiata che si sente spesso all'interno delle songs. Manca insomma qualcosa, facilmente rimediabile per questa band di Pittsburgh, basterebbe soltanto che riascoltassero il disco con maggiore spirito critico, ripercorrendone le fasi salienti con spirito obiettivo. Rimane il fatto che non è sconsigliato a coloro che amano la musica violenta e selvaggia 24 su 24, i quali potrebbero trovare dei tranquilli punti d'appoggio per risanare la loro voglia di sex'n'roll!

CONTATTI: THE HERETICS - P.O. Box 7562  
PITTSBURGH PA 15213 - U.S.A.

MAURO MISSANA

## BAUHAUS

"Swing the heartache-BBC SESSIONS"

Doppio LP / Beggar Banquet

Eccoli di nuovo tra noi, i mitici Bauhaus, non storce il naso sapendo che si tratta di un doppio postumo, in queste 18 tracks si racchiude un'intera stagione di passione musicale. Troppi sono i ricordi che affiorano alla mente ripercorrendo brano dopo brano i due lp, ma non sono questi che rendono importanti e particolari i vinili. La bellezza del doppio è nelle registrazioni di queste sessions, effettuate praticamente dal vivo negli studi della BBC, per delle trasmissioni radiofoniche di Radio one. Si possono così cogliere i Bauhaus in alcuni aspetti diversi ed inaspettati, inoltre 2 pezzi mai apparsi ufficialmente in nessun disco sono finalmente legalizzati (Poison girl e Night time). Chiude questo stupendo lavoro una curata veste grafica. È inutile consigliare questi 33 perché è impossibile non amare i Bauhaus, loro fanno ormai parte della storia e la storia non ha limiti di tempo e di spazio.

Andrea Tinti

---

PLEASURE HEADS  
"SONG FOR GOD/CLOVE CIGARETTE  
7" GET HIP RECORDS

---



Dopo aver ricevuto ampio risalto sulle frequenze delle emittenti radio di Pittsburgh, loro città d'origine, i Pleasure Heads hanno inciso anche un singolo contenente due brani alquanto contraddittori. "Song For God" non è niente male, in bilico tra presente e passato, della serie Jefferson Airplane e Violent Femmes. Il retro non è poi granché, troppo banale, almeno rispetto al gioiellino che troviamo sull'altra side. Le due ragazze, Patty Pisula e Debi Catanzaro, ci danno dentro con convinzione e questo è già un buon sintomo, nonostante le idee siano ancora da mettere a fuoco per giungere a un risultato più chiaro.

CONTATTI: THE PLEASURE HEADS - P.O. Box 7569 - PITTSBURGH PA 15213 - U.S.A.  
GET HIP RECORDS - P.O. Box 666 - CANONSBURG PA 15317 - U.S.A.

ALBERTO MILANI

---

ARTISTI VARI  
"WHAT'S ALL THE FUZZ ABOUT"  
K7 WHAT WAVE RECORDS

---



Dopo l'esperienza fanzinara anche What Wave si presenta al cospetto dei numerosi amanti del psycho-garage con una produzione comprendente un numero incredibile di bands.

In novanta minuti appaiono ben ventinove bands! E' un record insomma di presenze, che va al di là del mero raccogliere in maniera disordinata gruppi e poi proporli al pubblico. Per chi conosce la fanzine canadese non ci saranno dubbi al riguardo, agli altri voglio rammentare che il lavoro dei coniugi O'Halloran è certamente superiore alla media. In questa cassetta sono presenti anche gruppi come Thee Fourgiven, Marshmallow Overcoat, Yard Trauma, Mystic Eyes, Cynics, Lost Patrol.... Chi più ne ha più ne metta, ma senza dimenticare che cose buone provengono anche da Dead Moon, Ultra 5 (vedere nei vecchi numeri di TOMMY e di ROAD TO RUIN), Scuba Drivers e Legend Killers, già ampiamente apprezzati sul singolo allegato al precedente numero della fanzine di London-Ontario. E' una cassetta documentario ben costruita, utile a coloro che amano il genere, ma anche a coloro i quali intendono avvicinarsi allo stesso o semplicemente saperne di più al riguardo. E' difficile trovare dei seri prodotti su cassetta, ma What Wave anche stavolta, è riuscito a portarci su un pianeta in cui respirare del buon rock è d'obbligo, poi per soli quattro dollari (a cui vanno aggiunti altri due per poter avere fanzine e cassetta qui in Italia) non credo ci siano tante altre opportunità simili!

CONTATTI: WHAT WAVE/O'HALLORAN - 17 Erie Avenue - LONDON, ONTARIO N6J 1H9 - CANADA

MAURO MISSANA

---

X CERT  
"ATEO CON LE ALI"  
MLP AUTOPRODOTTO

---

Gli X-Cert nascono nel settembre del 1985 in quel di Bologna ed hanno alle spalle due demo dal titolo "Danze Di Guerra" e "Eventi". Molto presenti sulla scena live, non solo in città, hanno partecipato tra le altre cose nell'agosto di quest'anno alla settima edizione del concorso Rockfest, organizzato dalla Pro Loco di Gazzuolo (Mantova), registrando un brano ("Sogno Di Un Mercante"), non presente nel vinile, sulla compilation in nastro che comprende un pezzo per ogni gruppo partecipante. Il mini si presenta con una curata veste grafica, lineare e senza tanti fronzoli, un foglio interno presenta il gruppo ed i testi dei brani. Per quanto riguarda le 5 song, nella prima facciata troviamo "Eventi", "Oltre Le Macerie" e "Frammenti" che ci danno subito un'idea della linea più melodica, rispetto alle produzioni precedenti, intrapresa dal gruppo. I testi adottano prevalentemente l'italiano, ma non aspettatevi una copia dei Litfiba, la musica ha infatti sempre una chitarra suadente in bella evidenza. Sul lato B

due brani "Vera" e "Reo", quest'ultimo è l'unico brano che non mi ha soddisfatto pienamente, forse perché un po' tedioso. Un consiglio per il gruppo, alle volte il cantato mi sembra un pochino tirato per i capelli, comunque un buon esordio. Se amate certe sonorità infarcite di precisi interventi e che non creano un tappeto sonoro martellante ed assordante, ascoltate "Ateo Con Le Ali". E non piangete sul latte versato.

CONTATTI: X CERT - C/O CATIA CAVICCHI -  
Via Gandusio, 8 - BOLOGNA - Tel. 051/250191

ANDREA TINZI

ESCAPE

"A BLESSED STATE"

K7 AUTOPRODOTTO

Le Marche ancora una volta sfornano una band di ottimo livello qualitativo. Gli Escape di Fano iniziano l'avventura nell'infinito mondo del rock con questo demo; "A Blessed State" colpisce subito per la freschezza, quello che sentiamo dalle casse dello stereo è un prodotto estremamente naturale con un'identità ben precisa, non ci sono punti interrogativi, il tutto si materializza concretamente. Un discorso stupendo viene svolto dalle canzoni acustiche presenti, emotivamente adorabili, un disegno chiarissimo e di una rotondità incredibile. Possiamo, senza problemi, asserire che gli Escape cresceranno e continueremo a sentirne parlare.  
CONTATTI: GIOVANNI OCCHIALINI - Via dell'Abbazia, 32 - 61032 FANO (PESARO)

GIGI GUERRIERI

GARÇON FATAL

"LOVE & PRIDE"

LP CONTEMPO



Ho parlato molto bene di loro nel caso di "Fox On The Run", singolo d'esordio di questi Garçon Fatal, romani purosangue con il cuore immerso nel rock'n'roll più

genuino. Al tempo del primo disco ebbi parole d'elogio per Luigi Bonanni e compagni, per la grande carica emanata, una scossa che mi ridestò dal torpore in cui mi avevano gettato molte produzioni dell'epoca. Rimasi stupito anche perché il disco mi era giunto per vie traverse, tramite un amico comune ora trasferitosi in quel di Londra. "Love & Pride" è un album di buon hard rock, non solo dignitoso, ma pure interessante e meritevole di essere ascoltato. All'interno, oltre all'apporto dei singoli componenti della band, vi è anche l'intervento dell'ex Marbre Noir (un gruppo dell'underground romano molto conosciuto in passato ed ora passato nel dimenticatoio) Francesca Luce, che conferisce un certo fascino a composizioni come "The Dreamer" e "Sweet Poison Blues". Una ulteriore annotazione al riguardo di quest'ultima: all'interno è presente anche Enzo Vita, ex Rovescio Della Medaglia, il che non mi sembra affatto poco. Anche le canzoni più "facili", come "Don't Love", "Baby Killer" e "Wits Or..." mostrano un certo fascino nella costruzione, apparendo per niente scontate e, adatte anche alla promozione radiofonica su emittenti più affermate (non mi sembra affatto vergognoso dirlo, anzi...). Si va dal glam a certo hard rock più di maniera senza alcun cedimento in tutte le otto canzoni a disposizione. Ogni tanto le belle notizie giungono anche alle nostre orecchie!

CONTATTI: LUIGI BONANNI - Via Dei Giacinti,  
6 - 00172 ROMA

MAURO MISSANA

LOS NADA

"LOS NADA"

EP OJO

Come altre formazioni (ad esempio i Del Tonos) i Los Nada provengono dal nord della Spagna. In questo EP è contenuta anche "Carino", molto influenzata dal Kinks sound, dicendola anche lunga riguardo le ciò che caratterizza maggiormente la band. Il loro è una specie di standard R&B, con riflessioni R'N'R, alla maniera di Chuck Berry e dei testi molto divertenti che parlano dei rapporti tra genitori e figli, ma con un pizzico di ironia. Il meglio in questo disco è rappresentato dall'ultima sogn della seconda side, che suona un po' come del fresco pop di una decade fa.

PABLO HERRANZ

\*\*\*\*\*  
FATE PARTE DI UN GRUPPO MUSICALE? IN QUESTO CASO INVIATECI I VOSTRI DEMO O DISCHI, CHE NOI RECENSIREMO VOLONTIERI SULLE NOSTRE PAGINE DANDO IL GIUSTO RISALTO ALLA SITUAZIONE  
\*\*\*\*\*

## LOVELESS

"So wild sex addict"

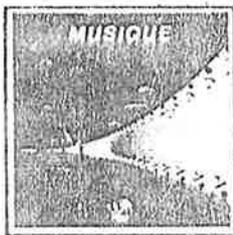
45 / Lakota Music

I Loveless sono di Bologna e nascono nel settembre del 1987 dalle ceneri di alcune formazioni cittadine molto attive fino a quel momento. Il lavoro del nuovo ensemble si fa subito intenso, registrando un demo tape in diretta durante un concerto trasmesso via etere da una stazione radiofonica bolognese e partecipando a Rock Contest '88, in cui ricevono il miglior giudizio dalla critica. Era quindi auspicabile, visto le buone premesse, attendersi un debutto discografico di buon livello e così è stato. Questo 45 è veramente bello, il suono ti coinvolge, i brani sono due sfrenati rock, anzi SEX 'N' ROLL e ottima è anche la copertina. Non lasciatevelo sfuggire, vinili così fanno sperare in un futuro migliore per la musica italiana. BYE BYE.

Andrea Tinti

LAKOTA MUSIC Via Isonzo 4/A Bologna Tel. 051/433821

MUSIQUE NOISE  
"FULMINES REGULARIS"  
LP MUSEA



I dischi della Musea sono ormai recensiti in maniera fissa sulle nostre pagine, perché riteniamo che il lavoro svolto dall'etichetta francese sia di tutto rispetto e professionale sotto il profilo operativo. Siamo nel campo della "musique nouvelle", verso una ricerca sonora di cui erano perse completamente le tracce dopo gli intensi sforzi dei primi settanta. "Fulmines Regularis" è un disco allo stesso tempo non impossibile da apprezzare da parte di un uditorio non specializzato e dall'altro seriamente consigliato agli addetti ai lavori. Il ritmo martellante e gli intensi sforzi corali, alquanto ripetitivi sono delle costanti alquanto apprezzabili, che inseriscono con coerenza e passione questo lavoro all'interno della linea sperimentale europea, non disdegnando la modernità

che pervade le linee ispirative generali, con le tastiere sempre in bella evidenza, assieme alla voce e un ispirato sax. Insomma un disco da ascoltare con attenzione, come gli altri lavori della Musea finora qui recensiti con la seria voglia di cogliere ogni singolo aspetto di Musique Noise. CONTATTI: MUSEA - 68 La Tinchotte - 57117 RETONFEY - FRANCIA

MAURO MISSANA

GOD  
"THE SHAMETREE"  
LP WIDE/KONKURREL

I God sono una band HC-Punk olandese dall'intensa esperienza live, come rivelato dal loro curriculum, decisamente di tutto rispetto. Non li ho potuti vedere qui a Udine e non ho ancora raccolto commenti al riguardo, ma altre persone mi hanno assicurato che di energia ce n'è tantissima, come non si manca di osservare sul disco in oggetto, appunto "The Shametree". Come mi avevano raccontato, la band si rifà a certo hard rock alla Zeppelin, ma conservando l'energia e l'irruenza dell'hardcore, a conferma di una linea evolutiva molto in voga anche nei nostri gruppi. I God hanno però una specie di marcia in più: sono irruenti,

travolgenti e, in un certo senso, anche piuttosto sfrontati, in ogni caso almeno da sentire. Il loro primo album, tra l'altro, venne registrato in Italia nel 1988, in coproduzione tra la Konkurrel e la Belfagor a dimostrazione dell'intenso legame (corrisposto) con l'Italia. Spero che il futuro ci possa mostrare un ulteriore tangibile segno del loro impegno. Nel frattempo godetevi questo disco.

CONTATTI: WIDE RECORDS - Via Prinetti, 15 - 56124 PISA

MAURO MISSANA

---

LA CHOIX

"AWAKE! IT'S 1898"

EP 7" POINT ZERO

---

I La Choix, gruppo a cui fanno capo la cantante Valeria e il batterista Stefano Concobeach, già attivi con altri gruppi milanesi, ci offrono il primo parto della neonata etichetta Point Zero. Il gruppo, che non esiste come band vera e propria, si avvale di collaborazioni in studio di vari musicisti. ne esce così un suono influenzato dalle atmosfere soffici e delicate, come quello che ha portato l'etichetta inglese Creation al vertice della classifica indie in Inghilterra. Musica rilassante che deve molto all'impostazione vocale di Valeria, vera protagonista dei 3 pezzi; In attesa del primo annunciato concept album, la cui uscita è prevista per l'inizio del '90, godetevi il presente EP e poi non dite che non vi avevo avvertito.

POINT ZERO - Via Salvo D'Acquisto, 59 - 20049 CONCORREZZO (MILANO) Tel. 039|640917 (Lire 6000 comprese spese di spedizione)

ANDREA TINTI

---

SAINT LUKA

"THE NAME OF THIS MAN IS LEGION"

LP SAINT LUKA

---



Ancora Velvet Underground come fonte ispirativa generale e come punto d'approdo per il rifiorire di cose nuove in Italia. Non c'è molta originalità in questo disco,

ma si ascolta talmente volentieri, che viene spontaneo metterlo sul piatto nei momenti di relax. E' una specie di mistura quella proposta su vinile, che parte dai buoni vecchi Velvet per arrivare agli "oscuri" dei giorni nostri. Belle cose percorrono tutto l'album, anche se prediligo "All Tomorrow Parties", "The Angel Of Corruption", "Sunday Morning" e "Hey Sweet Jesus", con la certezza che nulla può andare perduto. Penso potrebbe piacere a un vasto uditorio, proprio perché scorre senza problemi di alcun tipo. Il nostro Ginaluca Becuzzi è riuscito a creare un disco sufficiente, forse non vicino alla nostra anima, ma perlomeno percorso da un certo sentimento di dignità che oggi manca a parecchi. CONTATTI: GIANLUCA BECUZZI - Via Beccaria, 12 - PIOMBINO (LIVORNO) - Tel. 0565|34573

ALBERTO MILANI

---

TONKY BLUES BAND

"BLUES CORNER"

LP AUTOPRODOTTO

---

Non sono così in gamba come i Del Tonos, altro gruppo spagnolo attualmente grande (vedere numero scorso), ma si rivelano abbastanza interessanti. In questo album dei Tonky Blues Band (sono di Madrid) ci sono canzoni eseguite sia in spagnolo, che in inglese, anche se queste ultime sono la maggior parte. Per questo motivo alcuni hanno sentenziato che sono troppo commerciali. Forse, ma è il loro stile personale, che qualche volta si rifà al blues dei '30s ("La Ultima Cerveza" è meravigliosa), ma rivelandosi molto attuale, pur con la slide guitar talvolta esagerata. Caso strano il peggio di questa Tonky Blues Band viene rappresentata dalle ballate e dai testi in spagnolo, che non possiedono un minimo di immaginazione. In ogni caso un disco che vi piacerà certamente.

PABLO HERRANZ

---

ULTRAFORMA

"DEMOTAPE"

K7 AUTOPRODOTTA

---

Da un po' di tempo ricevo in minor misura dei nastri contenenti nuove formazioni, ora va di moda incidere subito un vinile, che il gruppo sia maturo o meno. IN questo casi ci troviamo di fronte a una mini band composta dal cantante Salvatore Dalla Valle e dalla cantante Roberta Costantini. Il loro è un pop-rock, talvolta danzabile, ma senza carattere spiccatamente commerciale. Insomma non un gruppo alla ricerca di un successo facile, però un pizzico diverso dalle cose che solitamente riceviamo. C'è

una strizzatina alla musica da classifica in "Vai Dove Vuoi", anche se non costituisce un'aggravante in assoluto. I due posseggono una certa esperienza maturata in molti gruppi romani, a partire dal 1982 per quanto riguarda Roberta, addirittura dal 1977 per Salvatore. Sono composizioni che comunque rivelano questa maturità, ma sarebbe pericoloso liquidarli con poche parole, perché ci sono delle cose buone. Credo che ascoltare questo pop targato Ultraforma e caratterizzato dagli intensi riff chitarristici sia l'unica soluzione per comprenderne l'essenza.

CONTATTI: SALVATORE DELLA VALLE - Viale Vicopisano, 81 - 00146 ROMA - Tel. 06/5275584

MAURO MISSANA

THE MISANTHROPE

"WHY DO YOU TREAT ME SO BAD"

7" GET HIP RECORDS



Alé, ci sono ancora dei singoli caricati a dovere per rompere le palle a coloro che lo meritano! Un bel R&B che profuma di garage, per un gruppo che ci sa fare (non so perché, ma lo sentivo già prima dell'ascolto), con una chitarra indiatolata. E' un singolo diverso dal solito, pur mantenendo un suo solido aggancio con la realtà, perché non ripete gli stessi errori di molti altri dischi del genere e non giunge monotono pure dopo parecchi ascolti. Per la Get Hip un'altra conferma di un lavoro intrapreso con estrema coerenza e interesse per le formazioni del sottobosco.

CONTATTI: GET HIP RECORDS - P.O. Box 666 CANONSBURG PA 15317 - U.S.A.

MAURO MISSANA

SKIANIOS

"TROPPO RISCHIO PER UN UOMO SOLO"

LP TARGA-BOLLICINE

Conoscete gli Skiantos? Per lo meno come

nome spero proprio sì, perché sono stati gli artefici dell'unico movimento originale, musicalmente parlando, che l'Italia ci ha regalato in questi ultimi 10 anni: il demenziale. Questo è il loro settimo 33, il secondo dopo una pausa riflessiva che li ha tenuti lontani dalle scene per circa tre anni, ripresentandoli ora in ottima forma con le loro storie pazzesche, in cui, in fin dei conti, tutti noi ci possiamo riconoscere. 10 pezzi da "Non Voglio più", che tratta il problema della droga, a "Sbagliando Nota", che descrive la paranoia di un musicista snobbato dai colleghi per il suo modo di suonare, passando per canzoni come "Ti Voglio Così", storia d'amore alla Skiantos e "Odio Tutti", vero sfogo in senso ironico di tutto e tutti. Gli Skiantos sono ancora giocherelloni e pungenti e non pensate ad un album datato, perché la musica si è evoluta con gli anni, fornendo un preciso sottofondo alle liriche di Freak. Ascoltateli in macchina mentre andate al lavoro o state raggiungendo l'appuntamento con la vostra ragazza in spaventoso ritardo, vi farà prendere con più filosofia le piccole (grandi?) ingiustizie della vita.

ANDREA TINTI

KRULL

"ANGUISH"

EP 7" NEW WAVE RECORDS



Poche parole per questo singolo di hardcore "indurito", come recitano i dettami del genere in questi ultimi periodi. Gli argomenti spaziano da una canzone contro lo yuppismo, a momenti molto più semplici e contemplativi come "Ange", passando per l'angoscia di "Anguish", un po' scontato nel testo, se devo essere un tantino sincero. E' paicevole questo ritorno alle stampe dell'etichetta parigina, misteriosamente sparita lo scorso anno. Se ne avete l'opportunità distribuite il loro materiale. Ovvio, se amate il punk!  
CONTATTI: AFMC NEW WAVE/ALINE RICHARD - B.P. 6 - 75462 PARIS CEDEX 10 - FRANCIA

MAURO MISSANA

## STILL BLIND



STILL BLIND  
 "STILL BLIND"  
 MLP AUTOPRODOTTO

Tra le uscite discografiche del 1989 c'è una stella, una luce fremente nel firmamento Rock Nostrano, è il mini LP dei Still Blind di Bolzano. In esso rieccheggiano nuove e antiche sensazioni; il terzetto si fa apprezzare appieno in una prova che è da ammirare per l'equilibrio e l'intensità. Il campionario di cinque canzoni illustra una personalità variegata, estrosa ed originale. Si passa dalla pura potenza sonora alla tranquillità angosciata, cosa che solo un grande gruppo può fare. si susseguono senza sosta episodi strutturalmente diversi, ma che visti più intensamente non sono poi distanti tra loro, i tre strumentisti si amalgamano alla perfezione a, a mio avviso, raggiungono un livello degno delle migliori band mondiali in "More Than A Handful Of Sand", canzone suonata per buona parte con la chitarra acustica. Inquietante così come lo è la voce. Un disco (l'avrete ormai intuito) imperdibile!!!!!!!!!!!!  
 CONTATTI: BLINDNESS INC. - C/O REINHOLD GIOVANNETTI - Rain 10 - 39040 CORTACCIA (BOLZANO-BOZEN) - Tel. 0471|880257

GIGI GUERRIERI

DARREN COPELAND  
 "LIVING IT OUT - IN THE DEAD AIR SPACE"  
 K7 AUTOPRODOTTA

Darren Copeland è un musicista dedito a una sperimentazione sonora di stampo molto europeo. Il prodotto si rivela superiore alla media nella sua costruzione: synth ossessivo, voci malate che talvolta quasi

implorano, ritmiche tribali... Insomma un nastro da cui si possono trarre delle opportune conclusioni dopo un solo ascolto. Non è così complicato come parecchi altri prodotti di musica sperimentale e mantiene



intatto un certo fascino. Sono contento, perché ho speso bene questi sette dollari e non ho ricevuto una cassetta pallosa e impenetrabile come tante altre ricevute in passato, con grande soddisfazione. Consigliato.

CONTATTI: DARREN COPELAND - 1588 Spring Rd? - MISSISSAGUA, ONTARIO L5J 1N3 - CANADA

ALBERTO MILANI

\*\*\*\*\*  
 NON ABBIAMO ANCORA BEN CAPITO SE ESISTE GENTE CHE DISEGNA E CHE PRODUCE COMICS (VOLGARMENTE CONOSCIUTI COME FUMETTI). STIAMO INFATTI ORGANIZZANDO UNA PUBBLICAZIONE A FUMETTI (SARA', ALMENO PER ORA, UN NUMERO UNICO), CON INTERVENTI MUSICALI DEI COLLABORATORI DI ROAD TO RUIN/TOMMY. CREDIAMO CHE TRA VOI CI SIANO PARECCHI CHE DISEGNANO O CONOSCONO AMICI CHE LO FANNO, QUINDI E' PIU' CHE LOGICO ITERPELLARVI PER AIUTARCI.  
 CONTATTI: I.F.D.M.C. - C/O MAURO MISSANA Via Umberto I, 146 - 33034 FAGAGNA (UDINE)  
 \*\*\*\*\*



LE  
RECENSIONI  
DI  
ACE  
BACKWORDS

**TWISTED IMAGE**, 1630 University Ave., #26, Berkeley, CA 94703.

**OLD SKULL** - "Get Outta School" (Reste lss) Un passo avanti signore e signori. Giusto di fronte ai vostri occhi "La più giovane punk band del mondo!". Hanno solo nove anni e questi prodigi della natura già scrivono e suonano cose come: "Hot Dog Hell", "Kick Ass" e "Skate Or Die".

Old Skull

David Sandell



Essi coprono anche argomenti seri come "Homeless", "AIDS" e "Love is Hell". Solo ragazzi di terza elementare e hanno già pagato i loro debiti... (anche se si tratta delle loro "paghetta"). Non è qualcosa che vorrete ascoltare spesso. Voglio dire che dopo un paio di pezzi ascoltati da Alvin & i Chipmonks, vi verrà in mente di chiedere a questi monellacci di talento di suonare da qualche altra parte. Ma lo tirerete fuori di nuovo quando vi ritroverete soli e vorrete sorridere. Chipmonk Punk rules!

**RAMONES** - "BRAIN DAMAGE" (Sire) Duh, i Ramones sono come un succoso hamburger: niente di pretenzioso, nessuna sorpresa, ma se vi piacciono potete riascoltarli di nuovo all'infinito. Soddisfazione Garanti-

ta! Questa è una sostanziosa collezione della musica dei Ramones fondamentali all'altezza delle cose migliori. Chi altro può tirare fuori canzoni come "Baby, Don't Bust My Chops"? E' stupendo ascoltare i Ramones al massimo della loro forma.

**TODD RUNDGREN** - "Nearly Human" (Warner)

Cercate di capirmi, esco da un periodo in cui ho amato intensamente Todd Rundgren, in cui ho consumato tre copie di "A Wizard A True Star" (uno dei migliori tentativi di psychedelic concept album dopo "Sgt. Pepper"). Non lo dimenticherò mai per il suo orrendo live show a cui ho assistito nel 1978, dove ogni canzone corrispondeva praticamente nota per nota, come una copia carbone, a quelle dei suoi albums (Hey, quando vado a un concerto voglio vederli sudare, vedere del rock'n'roll... Se li voglio vedere in playback mi sintonizzo sul "Dick Clark's American Bandstand" e almeno risparmio il prezzo del biglietto!). Per questo nutro delle grosse speranze in questo disco. Forse troppe. Ci sono delle piacevoli canzoni, con vaghe reminiscenze della sua prima ricerca spirituale dei suoi classici. "The Meaning of the Verb To Love"...e queste canzoni ritornano alla mente, ma non mi riportano alle stelle come il suo miglior materiale. Forse la prossima volta.

**CHEMICAL PEOPLE** - "Ten-Fold Hate" (Cruz)

Questa punk band di Beverly Hills è stata notata fondamentalmente perché ingaggiano delle porno starlets come modelle per le copertine dei loro album. Non so...c'è qualcosa di stupido in questo. Certo come quelle Heavy Metal bands che ingaggiano splendide modelle per guardarli bramosamente nei loro video (pensate a quello per un minuto). In ogni caso, la musica qui è O.K. Credo.

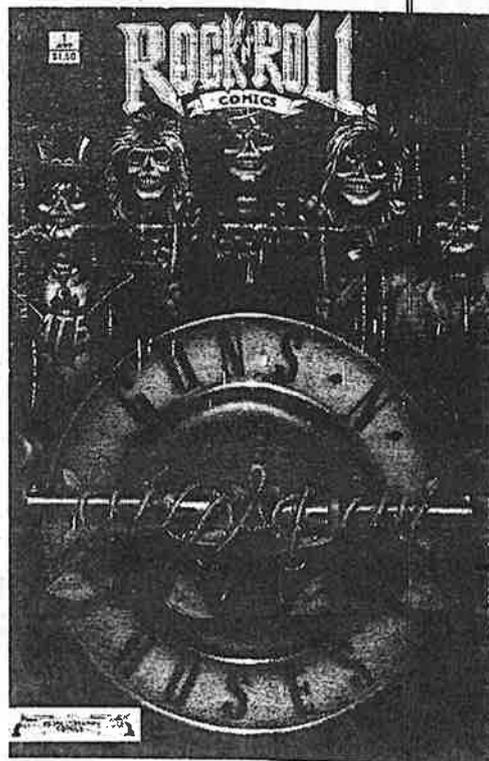
**CICCONE YOUTH** - "The Whitey Album (Blast First)" Questa è semplicemente una perdita di tempo dei Soda Pop in studio. E\*

O.K. per quel che vale, se non fate caso al fatto di dover passare attraverso delle schifezze per arrivare a del buon materiale. Niente di particolarmente emozionante-memorabile.

## pubblicazioni

ROCK'N'ROLL COMICS (11199 Sorrento Valley Rd., Suite J, San Diego CA 92121, U.S.A.)

\$ 6.00 per 4 copie più 3 per spese postali internazionali. Arraffate subito una copia di questo sarticolo per collezionisti al suo debutto, visto che questa sembra debba essere la prima di una lunga serie. Il primo della serie è un tributo ai Guns N' Roses, comprendente una realistica biografia, che racconta come la band si è formata e l'insieme umoristico "Guns N' Noses". Ci sono anche delle voci riguardo dei possibili strascichi legali promossi dai legali dei GNR, ma Todd Loren, responsabile della pubblicazione, mi ha assicurato che ROCK'N'ROLL COMICS non è diverso da tante altre biografie non autorizzate, che riempiono gli scaffali delle librerie. Il prossimo numero sarà dedicato ai Motley Crue, seguito dai Def Leppard e dai Rolling Stones.

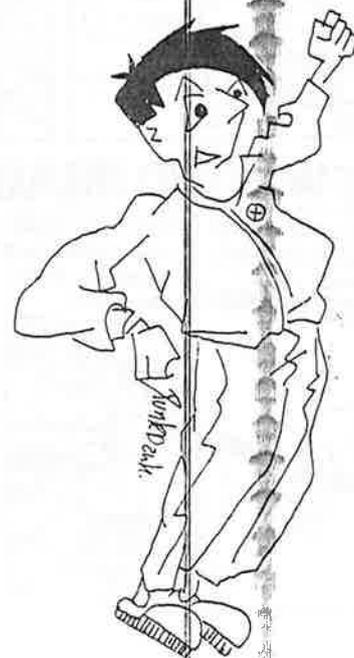


\*\*\*\*\*  
In queste pagine vi abbiamo presentato TWISTED IMAGE e Ace Backwards, ma vogliamo sottolineare il fatto che anche sui prossimi numeri appariranno delle sue "striscie", che definiamo geniali e fondamentali per comprendere l'odierno panorama americano, sia dal punto di vista musicale, che sociale. Abbiamo voluto pubblicare anche la prima parte di questa rubrica dedicata completamente alle sue recensioni particolari, che però si ripeterà raramente e in maniera sporadica sui prossimi numeri. Ace Backwards pubblica anche TWISTED IMAGE sotto forma di rivista, di cui potete chiedere informazioni all'indirizzo qui sotto senza mancare di allegare alcuni I.R.C. per la risposta. Il nostro quasi italiano (il suo vero cognome è italiano) è davvero in gamba!  
\*\*\*\*\*

**Bite Into the Underground !!**

**ONLY \$ 2 PER ISSUE  
...OR \$10 FOR SET OF 7!**

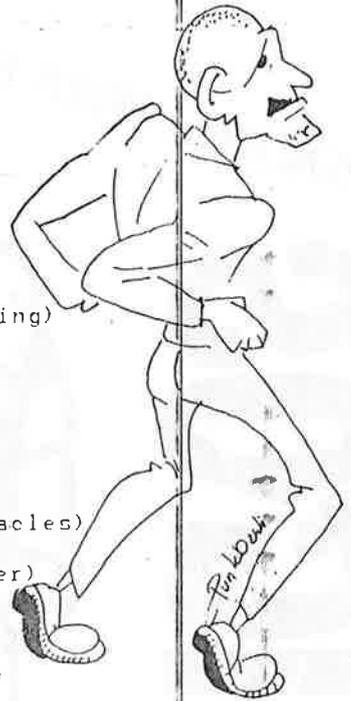
**TWISTED IMAGE,**  
1630 University Ave, #26  
Berkeley, Ca., 94703-U.S.A.





# RADIO MARABU

## PLAYLIST 9/89



- A: grumh! - 12": The Price Is Right (PIAS)
- A Split Second - 12": Another Violent Breed (Antler)
- Baby Ford - 7": Children Of The Revolution (Rhythm King)
- Crime and The City Solution - LP: The Bride Ship (Mute)
- Emils - LP: Es geht uns gut (We Bite)
- The Grief - LP: Kittystra Quatre (Danceteria)
- Lard - 12": The Power Of Lard (Alternative Tentacles)
- Mussolini Headkick - LP: Themes For Violent Retribution (Antler)
- Rausch - LP: Rausch (Heartbeat)
- Revolting Cocks - 12": Stainless Steel Providers (Wax Trax)

# RADIO MARABU

POSTFACH 22 03 42 · D-5600 WUPPERTAL 22  
FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY

YOUR STATION FOR ALTERNATIVE MUSIC

**PANX** PROJECT IS TO PUT OUT EVERY 2 MONTHS A COMP EP WITH 4 INTERNATIONAL HC/PUNK/THRASH BANDS ON EACH (4 OR MORE NEW UNRELEASED SONGS ON EACH) -

**SUBSCRIPTION IS THE ONLY WAY TO GET THEM!!**

THE FIRST IS OUT NOW!! (JULY '89) AND 4 WILL FOLLOW (NEXT ON SEPT. '89)

OUT NOW!!

ON THE FIRST COMP EP ARE:

(4 BANDS/5 SONGS)

PLIES MOBILES (FRANCE)

anti/DOGMA/TIKK (SPAIN)

BUCK! (USA)

S.O.R. (YUGOSLAVIA)

SUBSCRIPTION PRICES (POSTAGE INCLUDED)		
5 x 7" EP 1 EP EACH 2 MONTHS	SURFACE	AIRMAIL
EUROPE	100 <sup>F</sup>	110 <sup>F</sup>
USA AND EVERYWHERE ELSE	100 <sup>F</sup> or 16\$	130 <sup>F</sup> or 20\$

PAYMENT TO: BLAIN PASCAL

IMPORTANT: SEND YOUR ADDRESS VERY READABLE

**PANX**  
BP 5058  
31033 TOULOUSE CEDEX  
FRANCE

ENERGETIC BANDS NEEDED!  
CONTACT US !!



STA PER USCIRE IL SECONDO ALBUM DEI:

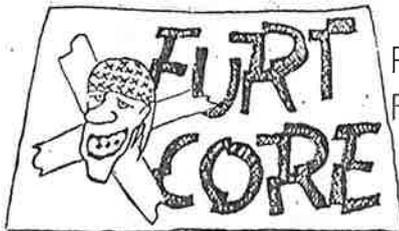
ATTENZIONE! MANCA POCO

PER ASCOLTARLI DI NUOVO

**DIGOS  
A**



**LA  
A**



PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:  
FURTCORE RECORDS - C/O MARCO SIGISMONDI  
VIA ROMA, 44  
64037 CERMIGNANO (TERAMO)

THE A·TEN:  
6·TRACKS MINI·LP

THE GARBAGES:  
8·TRACKS MINI·LP

**ARRESTO CARDIACO**

**VIA LEOPARDI 10-09010**

**PORTOSCUSO (CA) 0781·508496**

